IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 265. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Lunedì, 26 Settembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Cina

Ormai è fuori di dubbio che la causa principale della deposizione o dell'abdicazione dell'imperatore della Cina e dell'assunzione al potere dell'imperatrice vedova, è la questione delle riforme, della quale si parla da parecchi mesi e che si connette colla rivolta delle bande che devastarono in parte negli ultimi tempi le due provincie di Kwang-tung e Kwang-si, nella Cina meridionale ed occidentale.

I giornali inglesi degli scorsi giorni recavano sul movimento insurrezionale in Cina dei particolari i quali accennano al piano di mutare completamente la forma di governo.

« Da più di una generazione — così dicevano quei giornali — l'attuale insurrezione in Cina si andava preparando ed il suo scopo è di distruggere il sistema di governo esistente e di sostituirlo con una Costituzione sul genere di quella degli Stati Uniti di America. Ogni provincia della Cina avrebbe allora le proprie leggi locali, ma le provincie unite della Cina formerebbero uno Stato ed i diritti dei cittadini sarebbero eguali a quelli degli Stati Uniti.

« La nuova Costituzione è già stampata e contiene delle disposizioni un po' strane ma necessarie pei cinesi. Il partito del progresso aveva degli agenti proprii in tutte le parti del mondo, ove sono stabiliti dei cinesi: la nuova Costituzione fu comunicata a questi e furono loro spiegati gli effetti. »

« Il denaro per la nuova Repubblica è già pronto per l'emissione. E' denaro in carta e sembra che la Cina sarà il primo paese nell'Estremo Oriente che accetterà tale sistema monetario che sarà quello dell'avvenire. Gli insorti di Kwang-tung e Kwang-si sono la spina dorsale della rivolta; gli uomini di Kiauciau sono pronti ad unirsi a loro ed il governatore di Yunnan è uno di Kwang-tung.

« In tutte le provincie della costa il partito del progresso è pronto ad aderire all'insurrezione, mano mano che essa si estende ed a deporre e ad uccidere i mandarini.

« Soltanto nelle provincie centrali della Cina e specialmente a Yunnan, Kiangsi, Hupè ed Honau il movimento potrebbe forse incontrare resistenza.

« Truppe appartenenti al partito del progresso sono state addestrate, negli ultimi anni, sulle varie isole e specialmente a Formosa, coll'aiuto di europei e giapponesi.

« Il partito del progresso è appoggiato potentemente da influenze fuori della Cina delle quali non sembra ora opportuno svelare il carattere ed il movimento gode le simpatie di tutto il mondo civile ad eccezione della Russia ».

×

Questo, secondo i giornali inglesi, il piano tendente a mutare la forma di governo in Cina e che, per quanto in parte fantastico, può avere indotto l'imperatore ed i suoi consiglieri favorevoli alle riforme a prendere l'iniziativa di queste.

Fatto è che il 22 agosto, l'imperatore, in un rescritto che è stato pubblicato, ingiungeva ai ministri ed agli alti funzionari provinciali di appoggiarlo nei suoi sforzi per la riorganizzazione del paese.

Il rescritto dice:

« La metà dei nostri funzionari è avvezza a restare fedele agli usi vecchi ed antiquati e noi abbiamo già una volta fatto il tentativo di rendere chiari i danni di un tale sistema nelle presenti critiche circostanze. Abbiamo accennato all'urgente necessità di lavorare incessantemente e di uniformarsi ai progressi dei tempi, ed abbiamo sconsigliati i nostri funzionari dal seguire le orme degli antenati che vissero ai tempi delle dinastie Juan e Ming.

« Attualmente l'imperatore rinnuova il tentativo di aprire gli occhi ai suoi funzionari e di constatare che la Cina ha sofferto molto, perchè si attiene troppo strettamente ai vecchi principii.

« Le presenti critiche circostanze devono indurci a prendere dei provvedimenti per rafforzarci e se noi non rinunciamo agli usi antichi, non completiamo la riorganizzazione e non schiudiamo una nuova èra di progresso e di educazione, non vi può essere per noi speranza di successo...

« Si devono riguardare come una disgrazia per la Cina la fossilizzazione profondamente radicata, e l'attaccamento agli usi vecchi ed antiquati.

« Ogni funzionario deve ritenere suo dovere, riparare a questo inconveniente senza riguardo al contegno ostile della maggioranza, rispetto alle riforme. »

×

Tra le riforme da introdursi erano enumerate in singoli editti: l'istituzione di Accademie di Marina, la costruzione di navi-scuole per gli aspiranti ufficiali, l'istituzione di scuole per ingegneri ferroviari e per gli allievi montanistici, l'istituzione di un servizio regolare postale in tutto l'Impero.

Inoltre il diritto di inviare direttamente suppliche all'Imperatore che spettava soltanto alle classi privilegiate, veniva esteso a tutti.

L'Imperatore ordinava finalmente che i vicerè dovessero per l'avvenire riferire mese per mese sugli introiti e sulle spese dello Stato, e che i loro rapporti fossero pubblicati.

Per dimostrare al popolo quanto l'Imperatore si interessasse al suo benessere, gli editti dovevano essere affissi sulle pubbliche vie.

Queste importanti riforme coincidevano colla destituzione del vicerè Li-Hung-Tchang, capo del partito dei vecchi conservatori a Pechino, e le nomine a cariche elevate di alcuni funzionari favorevoli alle riforme.

Per quanto si ignorino i particolari dell'abdicazione dell'Imperatore, è chiaro che essa si deve in gran parte agli intrighi del partito dei vecchi conservatori, e che delle riforme proposte dall'Imperatore non se ne parlerà più.

Per giudicare con piena conoscenza di causa sino a qual punto gli avvenimenti di Pechino influiranno sulle relazioni tra il Governo cinese e le potenze europee e su quelle tra le singole potenze tra loro - e specialmente l'Inghilterra e la Russia - gioverà attendere quale piega prenderanno ora le cose e se realmente l'ex-vicerè sarà reintegrato nella sua carica di capo del Consiglio di Stato.

Certo è che la destituzione di Li-Hung-Tchang è stata accolta molto freddamente in Russia, ove si dubitava molto della sincerità delle di lui intenzioni.

Politica e Diplomazia

— **Bruxelles**, 25. — Il granduca Alessio di Russia e il duca e la duchessa di Leuchtenberg, sono giunti a Spa, dove si tratterranno qualche tempo.

— **Parigi**, 25. — Il signor Bourgeois, ministro dell'istruzione pubblica, è partito per Bruxelles per presiedere il Congresso dell'Arte pubblica, che si riunisce in quella città.

— **Tangeri**. — Il Sultano ha aggiunto suo figlio al ministro Torres, che è incaricato a Tangeri delle relazioni del Marocco coi Governi esteri.

— **Londra**. — Il duca di Teck, padre della duchessa di York, è gravemente malato a White Lodge.

— **New York**. — L'ex-segretario di Stato Sherman è gravemente malato di pleurite.

— **Pietroburgo**. — E' arrivato il duca di Sassonia Coburgo-Gotha. Egli si tratterrà alcuni giorni presso la duchessa e nella settimana entrante ritornerà a Coburgo.

— **Berlino**. — Il conte Muravieff, ministro degli affari esteri russo, è arrivato a Heidelberg.

— **Bucarest**. — Si conferma la voce corsa delle dimissioni del ministro delle finanze Cantacuzeno.

— **Londra**. — Lord e lady Salisbury sono ritornati.

Il primo ministro ha proseguito per Hatfield, dove si tratterrà qualche tempo.

(S) **Parigi**, 25 — L'ex-ambasciatore presso il Vaticano, Desprez, è morto.

Era nato a Breteuil il 7 settembre 1819.

Entrato al Ministero degli affari esteri come addetto agli archivi nel 1852, percorse tutti i gradi della carriera diplomatica, finchè nel 1878 andò come terzo plenipotenziario al Congresso di Berlino, col grado di ambasciatore e il 23 gennaio 1880 fu nominato ambasciatore presso la Santa Sede. Era a riposo dal 1884.

Le feste in Egitto per l'Imp. Guglielmo.

Fervono al Cairo con una attività senza pari e con un lusso tutto orientale i preparativi per ricevere degnamente l'Imperatore Guglielmo.

Al palazzo del Kedivè lavorano, febbrilmente, più di 500 operai, occupati specialmente alle decorazioni degli appartamenti destinati agli ospiti.

Si afferma che il giovane vicerè abbia assegnata per tali lavori la somma di 10,000 lire sterline (250,000 franchi).

M. Roland Doumer è stato incaricato di venire in Italia per acquisto di mobili sontuosi destinati agli appartamenti kediviali e imperiali. Egli si è recato, a tal uopo, a Napoli, Firenze e Milano.

Malgrado un seguito di ben 85 persone che accompagnerà la coppia imperiale germanica, tutti i personaggi ed ogni dama d'onore dell'Imperatrice avranno, nel palazzo, un appartamento ed un salone separato.

Giungendo al Cairo l'Imperatore il 17 novembre, ogni cosa dovrà essere allestita per la metà di quel mese.

Al teatro dell'Opera saranno date due grandi rappresentazioni di gala con l'*Otello* e la *Bohème*: per le sole riattazioni, decorazioni e forniture di mobili nel palco kediviale sono stati spesi 25,000 franchi.

A tali rappresentazioni non interverranno che i dignitari egiziani, i rappresentanti dei governi esteri, gl'Imperiali col loro seguito e la stampa.

La proposta dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 15,10. — La *Koel. Zeitung* ha da Pietroburgo che la conferenza per il disarmo pericola.

Gli Stati balcanici si rifiutano di non aumentare gli armamenti, sino a che la Turchia si trova nelle condizioni attuali.

I milioni per la marina

La *Perseveranza* loda — ciò che le accade di rado — il Ministro del Tesoro per avere smentito in modo ufficiale una seconda volta le notizie di prestiti o di emissioni per dare un maggiore impulso alle costruzioni navali.

Certo il Ministro ha fatto bene a tagliar corto, ma forse non ce n'era neppur bisogno, giacchè la campagna intrapresa da alcuni giornali, che misero innanzi un prestito o un'anticipazione di 300 milioni, ridotti prima a 200 e poi a 120, anticipazione a farsi allo Stato dagli stessi industriali, che avrebbero assunto la costruzione delle navi, insieme agli stabilimenti metallurgici, che avrebbero fornito ferro ed acciaio (ciò che ha spinto l'appetito a chiedere perfino un aumento di dazio sul ferro, nonostante la camorra organizzata), quella campagna, ripetiamo, non poteva che frangersi contro gli scogli del senso comune.

L'idea di un prestito degl'industriali italiani allo Stato, come se gl'industriali nostri, di qualunque ramo, godessero di un credito superiore a quello dello Stato, in guisa da rendere ad essi meno costoso il denaro, è qualche cosa di così ameno, che si può lanciarla in aria, come un palloncino di carta velina, soltanto nei mesi d'estate.

Che si debba dare un maggiore impulso alla ricostruzione del naviglio da guerra, alquanto rallentata, per ragioni supreme di finanza, in quest'ultimo quinquennio, sta bene, tanto più che con ciò si fornisce alimento alle nostre industrie navali ed affini, ponendole in grado di perfezionarsi sempre più, sì da concorrere nelle ordinazioni dall'estero.

Ma da questo, che è un concetto razionale, attuabile coll'aumento di qualche milione al bilancio della marina, come del resto si è fatto in parte per l'esercizio scorso e per quello in corso, e che non deve portare alcuna scossa alle finanze, alla proposta di un piano nuovo di costruzioni a base di nuovi debiti, corre di mezzo l'Atlantico.

La *Perseveranza* crede che sia stata concepita al Ministero della marina l'idea di un prestito straordinario per la marina e di un aumento contemporaneo al bilancio ordinario per la ricostruzione del naviglio.

Può essere che alla marina vi siano dei progettisti a grandi vedute, come se ne trovano in tutti i dicasteri ed anche al caffè Aragno, ma sono progettisti irresponsabili.

Il Ministro della Marina ha certamente trattata la questione dei maggiori bisogni per le costruzioni navali col Presidente del Consiglio, ma fu trattata su basi e con criteri razionali, che sono appunto quelli di destinare qualche milione di più, come del resto s'era convenuto anche sotto il Ministero precedente, pel nuovo naviglio, provvedendo con quei maggiori rinforzi del bilancio, che si possono ottenere dall'eliminare spese superflue e con qualche progetto che rinfranchi l'entrata senza toccare all'economia nazionale e colpire i contribuenti.

Ed è con questi propositi che sarà risolta anche la questione della marina, lasciando ai progettisti al chiaro di luna di sognare e propugnare piani grandiosi, prestiti di centinaia di milioni o nuove emissioni di debito pubblico.

Contro gli anarchici.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 14,40. — Secondo il *Lokal Anzeiger* nei circoli governativi tedeschi si osserva essere intempestivo lo affermare che la convocazione della Conferenza è assicurata.

Sinora si è discusso soltanto sulle generalità e non fu toccato alcun punto speciale della Conferenza e non sarebbe giunta neppure alcuna proposta formale.

Qui si dubita assai che le potenze tentino di giungere ad un accordo mediante una conferenza e si ritiene che sarebbe più facile stipulare in via diplomatica ordinaria un accordo tra le potenze dell'Europa centrale contro gli anarchici.

Tra il dire e il fare...

Tutto il mondo ha lodato le circolari con cui l'on. Pelloux raccomanda vivamente ai Prefetti di vigilare attentamente sulle amministrazioni comunali e d'impedire che il denaro pubblico sia sperperato.

La lode non poteva essere più spontanea e generale, perchè le spese superflue ed anche quelle non indispensabili, obbligano i Comuni e le Provincie, specialmente i Comuni a forzare i bilanci per procurarsi i mezzi, che non hanno, ciò che si traduce nell'opprimere i contribuenti con sovraimposte che duplicano e talora triplicano, se basta, l'imposta governativa ed a spingere ad un grado eccessivo i dazi e le tasse locali.

L'on. Pelloux ha quindi messo il dito sulla vera causa — certo la principale — del malcontento serpeggiante nelle popolazioni, del quale profittano alla circostanza mestatori e arruffapopoli.

Se non che io mi chiedo — come altre volte mi occorse allorchè ricevevo dai Ministri, sebbene in forma meno energica di quella dell'on. Pelloux, identiche raccomandazioni od istruzioni; raggiungeranno esse lo scopo?

×

Precisamente nei giorni, in cui le circolari venivano pubblicate, vari ministri, assolutamente impossibilitati a resistere alle continue, insistenti preghiere, raccomandazioni e pressioni, si sono dovuti recare su e giù per l'Italia per inaugurare Congressi od assistere a cerimonie e feste locali.

Per questi Congressi, feste, banchetti e luminarie, le pubbliche Amministrazioni hanno dovuto spendere parecchie e parecchie migliaia di lire. Nè, data la situazione, potevano fare diversamente, per quanto il loro bilancio non consentisse affatto simili spese.

Terminate le feste, le deliberazioni consigliari approvanti festeggiamenti e banchetti e i corrispondenti pagamenti, perverranno ai prefetti e sottoprefetti per i provvedimenti di loro competenza.

Che cosa dovranno fare questi poveri funzionari, posti fra l'incudine e il martello?

L'incudine è il ministro che, intervenuto ai Congressi, feste, spettacoli, pranzi, ha in certo qual modo legittimato con la sua presenza, col suo intervento, le spese fatte; il martello è l'on. Pelloux, che con le circolari ha dato il severo mònito.

Fra l'incudine e il martello, l'autorità tutoria dovrà trovare il chiodo con cui bucare le circolari e la legge.

E lo avrà trovato ragionando così: è vero che il Comune ha speso quello che le circolari e la legge non vogliono, quindi io dovrei annullare le deliberazioni: ma l'intervento di un ministro ai festeggiamenti è chiaro che m'impedisce di prendere simile provvedimento.

E poichè se il Comune ha speso da una parte, ha però introitato dall'altra, perchè i numerosi forestieri accorsi hanno lasciato danaro nelle tasche dei comunisti contribuenti e paganti le feste, così le partite si pareggiano. (1)

Io quindi, da parte mia, conchiude il Prefetto o il sottoprefetto, nè approvo nè annullo le deliberazioni; le faccio diventare semplicemente esecutorie per decorrenza di termine.

In questa guisa tutto è accomodato, e si salva capra e cavoli.

La verità vera è che è inutile fare leggi sapienti, è inutile impartire ottime disposizioni. Quando nella pratica della vita si sono introdotti certi sistemi che nulla riesce a sradicare, è lo stesso che dare la testa al muro volendo fare diversamente.

L'ex-prefetto a riposo.

(1) Questo ragionamento non regge molto, giacchè il beneficio dei forastieri, che accorrono per un giorno o due, alle feste, va soltanto ad una classe della popolazione e cioè agli esercenti; a tutte le altre, che sono chiamate a pagare anch'esse, in tasca va un bel nulla, e neppure le aziende dei Comuni, tranne se si tratti di città che tengono il dazio per conto proprio, riscuotono alcun vantaggio, che va esclusivamente all'appaltatore. (N. d. R.)

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 25. — Il Sirdar Kitchener è tornato ad Ondurman dopo avere stabilito posti armati a Fashoda e sul Sobat.

Nessun combattimento ebbe luogo tranne che con un vapore dei Dervisci, che fu catturato.

(S) **Suakim**, 25. — Le truppe anglo egiziane hanno occupato il 22 corrente il Ghedaref dopo un combattimento coi Dervisci che durò tre ore.

I Dervisci, che erano 3000, furono completamente sconfitti e sbaragliati ed ebbero 500 morti.

Gli egiziani ebbero 37 morti e 59 feriti. Nessun inglese rimase colpito.

COSE D'ORIENTE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 14,50 — Da La Canea si annuncia che le autorità turche hanno protestato formalmente contro la domanda degli Ambasciatori presso la Porta di ritirare le truppe e le autorità turche dall'isola.

Molti cristiani rompono il cordone, mettono in fiamme i vigneti e gli oliveti dei musulmani.

Molti turchi si accingono ad espatriare.

L'ammiraglio inglese Noel, dispone di 3500 uomini. Tuttavia ha chiesto per telegrafo un rinforzo di almeno duemila uomini.

Le autorità turche consegnano giornalmente agli inglesi molti compromessi negli ultimi fatti.

(S) **Costantinopoli**, 25 — La Nota che in seguito all'accordo fra l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia sulla questione di Creta, i rispettivi Ambasciatori presenteranno alla Porta richiederà che le truppe ed i funzionarii ottomani comincino il 5 ottobre a ritirarsi da Creta.

(S) **Costantinopoli**, 25 — Gli Ammiragli, che comandano le squadre dinanzi a Creta, hanno ricevuto i poteri di eseguire le sentenze della Corte marziale. L'ammiraglio russo non li ha ancora ricevuti, ma li attende prossimamente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16,20 — Si ha dalla Canea che domani mattina comincierà a funzionare a Candia il tribunale speciale, per punire gli istigatori dei recenti torbidi.

I giudicabili sono diciassette, 11 turchi e 6 cristiani, accusati di sparare contro gli inglesi.

— Si ha da Pietroburgo che lo Czar ricevette una Commissione di greci candiotti, i quali lo supplicarono di adoperarsi per la pacificazione di Candia.

Lo Czar promise di appoggiare l'azione dell'Inghilterra, la quale dà prova di volere giungere rapidamente ad una soluzione.

Fra Italia e Cina

E' noto che un gruppo di promotori d'intraprese industriali nell'Estremo Oriente, composto di qualche italiano e di varii capitalisti inglesi, ha ottenuto una concessione di miniere in una delle provincie meglio situate della Cina, con relativi accessorii per stabilire le necessarie comunicazioni tra la regione mineraria e il mare.

Ora, dalla presenza in Roma di uno dei promotori di questa intrapresa, qualche giornale ha preso motivo per incitare il Governo a non lesinare il suo concorso e il suo appoggio per la intrapresa stessa.

Non sappiamo vedere in che possa consistere il concorso dello Stato in una intrapresa industriale, certamente lodevole, che si deve svolgere nell'Impero Celeste da un gruppo anglo-italiano.

Fino a che si era nel periodo delle trattative per ottenere la concessione dal Governo cinese, si comprende perfettamente che il nostro rappresentante a Pekino coadiuvasse presso il Governo cinese i richiedenti la concessione per rimuovere quelle difficoltà, non lievi, che spesso s'incontrano, o per gelosie di concorrenza o per altre ragioni, nel condurre in porto siffatti affari: ma dal momento che la concessione è stata, a quanto fu ripetutamente affermato, ottenuta e non è mancato l'appoggio del nostro Ministro in Cina, ci sembra che il concorso dello Stato non possa consistere in altro, che nella istituzione di qualche Consolato nella regione delle miniere da sfruttare, sempre che venga adibito alla nuova intrapresa un discreto numero di operai italiani.

Tutto al più il Governo potrebbe interessarsi presso la Società di Navigazione Italiana per ottenere speciali facilitazioni di viaggio per gli operai, colà chiamati, sulla linea sovvenzionata da Genova a Singapore o prendere qualche provvedimento per spingere il viaggio da Singapore alla Cina.

All'infuori di questo, non sappiamo davvero quale concorso possa o debba dare lo Stato ad una intrapresa industriale, il cui beneficio, come è facile capire, toccherà essenzialmente agli inglesi, che v'impegnano i loro capitali.

Ma poichè siamo a parlare di rapporti economici dell'Italia nella Cina, non sarà inutile ricordare che nella primavera alla Consulta, in presenza dei Ministri del Tesoro e dell'Industria, ebbe luogo una conferenza promossa dall'on. Visconti-Venosta, alla quale erano state invitate, e difatti convennero, le maggiori notabilità italiane dell'industria, del commercio e del credito.

In questa conferenza si trattò dei mezzi più adatti per dare possibilmente un qualche impulso al nostro commercio colla Cina, profittando dell'apertura di quelle immense e ricche regioni all'industria, al commercio e alla civiltà europea.

Il risultato di quelle adunanze fu l'incarico dato ad una Commissione scelta tra i convenuti per formulare proposte atte a raggiungere lo scopo, avendo il Governo dichiarato — come già aveva fatto alla Camera — di essere disposto ad aumentare i rappresentanti consolari e ad usare le maggiori agevolezze per favorire i tentativi del commercio nazionale nell'Estremo Oriente.

Se gl'incaricati abbiano adempito al loro còmpito — c'era tempo un mese — e quali proposte abbiano formulate e quale efficacia possano avere, non si sa. I fatti del maggio hanno travolto o, per lo meno, arenato quella ed altre iniziative, sicchè l'on. Canevaro farebbe bene a far riassumere la posizione per vedere se si possa concretare qualche cosa di utile.

Un bel casetto.

Con questo titolo, nel *Pop. Rom.* del 23, a proposito di un dispaccio inviato ad un'Agenzia estera, in cui era detto che l'on. Pelloux aveva manifestato al corrispondente dell'Agenzia un suo giudizio sulla proposta di disarmo, mentre non era che il noto estratto della relazione Pelloux sul progetto per l'ordinamento dell'esercito (1887), estratto riprodotto da un mese su vari giornali, fu accennato altresì da noi alla Rivista *Armi e Progresso*, dicendo che anche questo giornale aveva fatto supporre ai suoi lettori di aver ricevuto *dall'on. Pelloux* eguale confidenza!

Ora il cap. Ranzi, direttore della *Rivista*, ci scrive che in una circolare ai suoi lettori ha bensì accennato a quel giudizio, ma non si è affatto permesso di farlo passare per una confidenza fattagli dal generale Pelloux, tantochè la *Rivista* stessa lo aveva già riprodotto l'anno scorso, aggiungendo che l'on. Pelloux lo aveva poi riconfermato ai *suoi elettori* cinque anni dopo.

Il cap. Ranzi ha ragione nella sostanza, perchè infatti la sua *Rivista* aveva riprodotto nel fascicolo 12 del 1897 (citando gli Atti Parlamentari) quel passo della relazione Pelloux, onde resta esclusa qualunque intenzione di aver voluto far credere colla circolare recente ai suoi lettori di aver ricevuto privatamente dall'on. Pelloux quel giudizio sul disarmo, che l'attuale pres. del Consiglio esprimeva dieci anni fa in Parlamento; ma il direttore della *Rivista* ha torto nella forma, perchè nell'annunziare con la circolare recente che avrebbe pubblicato sulla questione del disarmo per primo il giudizio dell'on. Pelloux, facendolo seguire da quello di altri generali, si è espresso in un modo poco felice, ossia in modo da generare il dubbio in chi non conosce i precedenti della *Rivista* stessa, che il giudizio sia recente e che gli sia stato manifestato in via privata, ciò che, ripetiamo, resta escluso per chiunque abbia seguito le pubblicazioni della *Rivista* stessa.

Abbondare in chiarezza, diceva Mirabeau, anche a costo di ripetersi, giova sempre ad evitare qualunque equivoco.

E con ciò anche l'incidente del *bel casetto* resta esaurito.

Commemorazione di Sclopis

(S) **Torino**, 25. — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione del conte Federico Sclopis nell'aula magna dell'Università, promossa dalla Società di Torino per la pace e l'arbitrato internazionale.

V'intervennero il prefetto, il sindaco, gli on. senatori Ferraris, Villari, Malvano, Canonico, Borgnini, Paternostro, il generale Türr, il marchese Pandolfi, Passy e molti delegati esteri e nazionali della Società per la pace e l'arbitrato internazionale, i membri dei Congressi letterario e della Società Dante Alighieri, le notabilità, l'alta magistratura e molte signore.

Parlarono l'avv. Ippolito Luzzati, l'on. Canonico e Federico Passy, frequentemente interrotti da vivi applausi.

×

Ecco il sunto del discorso commemorativo sul conte Sclopis tenuto dal comm. avv. Ippolito Luzzati, presidente del Comitato:

L'oratore esordì salutando gli intervenuti, e fra essi specialmente Federico Passy, membro dell'Istituto, ed i rappresentanti intervenuti dell'*Association artistique litteraire*, i quali provano colla loro presenza come le scienze, le lettere e le arti creino elementi di fratellanza fra i popoli.

Entrò quindi a discorrere di Federico Sclopis e ne descrisse a larghi tratti la vita ed il carattere, esaminandone le opere come magistrato, come giurista, come uomo di Stato. Accennò alla parte importantissima avuta dallo Sclopis al giudizio arbitrale sulla questione gravissima detta dell'*Alabama*, riconducendo la pace e l'amicizia tra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra.

Notò l'importanza eccezionale del fatto come primo esempio dell'istituzione e del funzionamento di un collegio arbitrale internazionale.

L'oratore fece osservare quanto un sentimento illuminato e costante di giustizia abbia influito sulla condotta anche politica dello Sclopis e su tutti gli atti della sua vita, e specialmente nella preparazione del nostro diritto pubblico interno.

Disse del grande onore che fu a lui riserbato di estendere i consigli di quel sentimento di giustizia al regolamento dei conflitti internazionali e finì augurando non lontano il tempo in cui, per la solidarietà d'interessi materiali e morali che lo sviluppo della civiltà crea fra i popoli, e per l'impulso dato alla causa della pace dall'autorevole parola di un potente Sovrano, la sostituzione dei mezzi giuridici ai mezzi violenti nella risoluzione dei conflitti internazionali sarà generalmente accettata.

Il nome di Federico Sclopis sarà vieppiù venerato come quello di un sapiente applicatore di quell'altissimo intento di giustizia e di pace.

Credito, industria, commercio

Si era cominciato con un'aria di relativa fermezza, che pareva dovesse dominare il mercato europeo per tutta la settimana, ma dopo il primo giorno si capì che sarebbe stata una settimana di magro e difatti da tutte le parti i dispacci non fecero che segnalare " inazione e realizzi " ciò che si traduce in un lieve ribasso di fiducia momentanea.

E questa minor fiducia della speculazione, che ha preferito alleggerire in parte le posizioni, in vista della liquidazione di settembre, che si presenta meno rosea pei riporti, è giustificata dai vari incidenti d'ordine politico, che si sono prodotti e dall'aumento di sconto a Londra.

La deposizione dell'imperatore celeste, che ha riconsegnata la corona alla zia, gli affari di Candia che invece di avviarsi ad una soluzione s'ingarbugliano sempre più, l'incidente della Colombia, il contrasto anglo-francese per l'occupazione di Fashoda, l'incertezza della situazione in Francia per l'eterna Dreyfuseide, tutto questo, messo assieme, ha naturalmente prodotto un certo effetto sulla tendenza del mercato, tanto più che giovedì è sopraggiunto l'aumento dello sconto a Londra.

Non vi ha dubbio che si tratta d'incidentini, i quali saranno liquidati pacificamente, anche prima della Conferenza proposta dalla Russia; ciò non toglie che siano fastidi ed imbarazzi momentanei, che inducono quella sensitiva, che si chiama la borsa, a restringere le foglie.

E dopo tutto non è male che l'atmosfera del mercato si renda meno pesante, mediante i realizzi della speculazione, poichè sarà più facile, in seguito, alle menti direttive di avviare il mercato ad una favorevole liquidazione dell'anno 1898.

Il compartimento, che si mantiene fermo e con tendenza marcata è quello minerario. Ciò non lusinga molto tutti coloro, che hanno bisogno di ferro, di stagno, di zinco, di rame o di altri metalli, che ormai sono aumentati anche troppo, ma riesce di conforto ai possessori di azioni minerarie.

E dire che c'è chi vorrebbe aggravare ancora i dazi sui metalli. E' proprio roba da chiodi!

— Il mercato interno si è adattato alla corrente generale e se la rendita è rimasta, come sempre, pressochè insensibile, i valori hanno fatto sosta, piegando di qualche punto, ciò che gioverà alla loro consistenza, tanto più che taluni hanno spinto la marcia un po', anzi alquanto, al di là della loro forza.

Il cambio, questa spina del nostro credito, non accenna per ora a diminuire, nonostante le maggiori esportazioni e i treni d'uva che giornalmente mandiamo all'estero. C'è però il vantaggio relativo che si ottiene dagli sbalzi, ciò che pel commercio ha il suo valore.

Mercato inglese.

	17 settembre	24 settembre
Consolidato	109 13[16	109 3[4
Italiano	91 3[4	91 1[8
Turca	22 1[8	22

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale indica che le esportazioni d'oro per l'altro mondo sono state piuttosto forti. Hanno avuto bensì un compenso nel riflusso interno della circolazione, ma i direttori del grande Istituto sono persone prudenti ed hanno pensato che in vista della liquidazione conveniva premunirsi, alzando il termometro da 2 1[2 a 3 0[0.

La riserva dunque, diminuita di mezzo milione di sterline, è ora di 23,495,208 st. e la proporzione agl'impegni è salita, causa una diminuzione nei depositi, da 49 3[8 a 50 7[8.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le firme *select* si è avvicinato a quello della Banca, progredendo da 2 1[2 a 2 3[4 0[0.

Mercato francese.

	17 settembre	24 settembre
3 0[0 francese	102.50	102.95
3 1[2 id.	105.87	105.80
Italiano	92.77	92.40
Spagnuolo	42.55	42.90
Rendita turca	22.55	22.32

Banca di Francia	15 settembre	Differenze dall'8 settembre
Riserva oro	1.871.121.009	— 189.431
Id. argento	1.244.161.328	+ 3,790.845
Portafogli	592.869.679	+ 7.018.395
Anticipazioni	394.717.174	— 1,069.794
Conti correnti	449.806.859	+ 7,367,187
Id. col Tesoro	293.713.205	+ 24.003.616
Circolazione	3.522.988.305	— 20.077.259

Mercato italiano.

	17 settembre	24 settembre
Rendita 4 1[2 0[0	108.—	108.10
Rendita 5 0[0	99.70	99.65
Banca d'Italia	950.—	940.—
Mediterranee	525.—	524.—
Meridionali	728.50	724.—
Navigazione	437.—	422.—
Raffinerie	385.—	372.—
Acciaierie	767.—	750.—
Acqua Marcia	1137.—	1137.—
Gas	748.—	732.—
Omnibus	397.—	397.—
Condotte	256.—	254.—
Molini	147.25	139.
Cambio	107.70	107.80

La Banca Commerciale italiana.

(S) **Milano**, 25. — Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale italiana, nell'adunanza odierna, ha deliberato l'istituzione di una sede a Napoli ed ha chiamato a partecipare al Consiglio stesso il senatore Davide Consiglio.

Note bibliografiche

Opere inedite e rare di Alessandro Manzoni, pubblicate per cura di Pietro Brambilla da Ruggero Bonghi e Giovanni Sforza. — Milano, Rechiedei editore.

E' il quinto ed ultimo volume della raccolta, cui seguiranno altri volumi di scritti postumi, perchè l'opera del Manzoni sia tutta conosciuta dagli italiani e dagli studiosi d'ogni paese, in qualunque, pur minimo, particolare. Contiene frammenti, lettere e scritti vari, o compiuti o appena abbozzati, sulle regole grammaticali, sulla dottrina del linguaggio, sull'unità della lingua, sui traslati: questioni, infine, che provano come, in tempi in cui di filologia se ne gustava poca, il Manzoni, poeta e romanziere, n'era già sommo maestro, non inferiore al Cesari, pari al Leopardi, superiore d'assai al Tommaseo.

La pubblicazione è condotta con molta diligenza, di che va merito allo Sforza, buon intenditore di cose manzoniane, il quale curò la seconda metà del volume, lasciato a mezzo dalla morte del Bonghi. E questo lo Sforza dice nella prefazione; ma ciò che egli non dice è quanta parte ebbe nella prima metà di esso un altro studioso, che fu carissimo al Bonghi, e che troppo presto la morte ha rapito agli studi: il prof. Pio Ferrieri.

×

Prime rondini, versi di Tommaso Gnoli. — Firenze, Bemporad editore.

Il poeta è giovane, ed i suoi versi hanno profumo di gioventù. Alcuni componimenti sono veramente belli e gentili, pieni di affetto e di dolcezza, altri possono parere inferiori anche per la forma un po' trascurata. Lo Gnoli, del resto, segue le tradizioni della buona scuola classica, senza soverchi amori barbarici: anzi una sola ode è in metro barbaro, una *Gita invernale*, che non è precisamente un'*alcaica*...

I pregi del volumetto sono molti, e queste prime rondini, se anche non toccano altezze sublimi, mostrano ali atte a librarsi sempre meglio, in avvenire.

×

La devoluzione di Ferrara alla Santa Sede, secondo una relazione inedita di Camillo Capilupi, a cura del prof. Virginio Prinzivalli. — Ferrara, tip. Sociale.

Il 27 ottobre 1597 moriva Alfonso II d'Este, ultimo del ramo legittimo, lasciando erede nel Ducato un bastardo di suo padre. Clemente VIII non riconobbe tale successione e con armi temporali e spirituali aggiunse Ferrara alle terre della Chiesa.

Ne derivò lunga contesa e politica e giuridica, sì che infiniti ne restano gli scritti degli uomini più competenti che in prò e contro giudicarono e trattarono la questione; scritti per la più parte rimasti inediti, benchè importantissimi sotto l'aspetto storico e sociale. Uno fra essi è la relazione di Camillo Capilupi, protonotario apostolico.

Basta tale carica a dimostrare come questo scrittore non sempre conservi quella serenità, che a storico compete; pur tuttavia la sua esattezza e l'abbondanza dei particolari provano come da lungo tempo la Santa Sede fosse sdegnata della condotta sovente subdola, raramente leale, talvolta addirittura ostile dei duchi Estensi.

Il documento, poi, è via via dichiarato dal Prinzivalli con tanta esattezza, e con sì completa conoscenza delle fonti storiche e d'ogni lato della questione, che ormai si può considerarlo come prova definitiva della giustizia dell'operato del pontefice, che, d'un colpo, troncò un governo diventato funesto. L'argomento quindi ne resta esaurito davvero, e con quella perfetta obbiettività, che è il miglior pregio di tali studi, e torna ad onore del valoroso Prinzivalli.

×

Delle condizioni interne di Brescia dal 1426 al 1644 e del moto della borghesia contro la nobiltà nel 1644, studio storico del dott. Agostino Zanelli — Brescia, tip. editrice.

Noi non avremo una storia completa e precisa di Italia, finchè non ne avremo la storia minuta e particolareggiata di ciascuna città nostra. Pochi Stati, al pari del nostro paese, vantano storie regionali di tanta importanza, e così completamente legate nello sviluppo generale.

Ora, ben utile giunge lo studio dello Zanelli, che se ricorda un doloroso periodo nelle vicende di Brescia, pure ne dà splendido quadro di quanto vi si compì per un periodo di poco meno che tre secoli, dal giorno in cui volontariamente l'eroica città si diede alla repubblica di Venezia, sperandone appoggio ed aiuto. Vana speranza, chè anzi non ne ebbe che schiavitù ed oppressione maggiore, poichè l'aristocrazia veneta facilmente si accordò col nobilume bresciano, tanto che i poteri democratici ne restarono quasi interamente oppressi.

Lo Zanelli racconta questo lungo periodo, che dette capo a una ribellione della borghesia contro la nobiltà, e finalmente ebbe ultima conseguenza la scissione di Brescia da Venezia: ne mostra come a poco a poco, sotto l'impeto delle fazioni, ne decadde la ricchezza, l'industria, la rendita, il patrimonio pubblico fu consumato e oberato di debiti, mentre sette e partiti minacciavano il benessere e la morale della città.

E' una pagina dolorosa di storia, ma è bene che sia stata narrata sulla scorta di documenti autentici e criticamente vagliati, da uno storico che già altre prove ha dato di egregi lavori sulla storia della sua città, e che in ogni particolare si rivela diligente e coscienzioso.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Approvazione agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità del piano generale della Mediterranea per la sistemazione degli impianti ferroviari nelle stazioni di Genova Piazza Principe e Piazza Brignole.

Domanda di maggiori compensi alla ditta Giordano assuntrice dei lavori di consolidamento della frana fra i km. 206. 679|790 della Eboli-Metaponto.

Progetto della Mediterranea relativo all'impianto ed al riordino degli apparati centrali per la stazione di Sampierdarena. L. 177,000.

Il Consiglio superiore delle strade ferrate ha riferito sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea pei lavori necessari onde rendere atta la galleria della Traversata in Genova all'esercizio a doppio binario e per le conseguenti modificazioni da apporsi all'apparato centrale del 1 iv o S. Tommaso. L. 234,376.

Proposta della Sicula per la demolizione della casa cantoniera doppia al km. 195.771 e per la ricostruzione di un'altra pure doppia al km. 195.291 sul tronco Bicocca-Leonforte della Bicocca-S. Caterina.

Id. id. pel consolidamento della trincea di accesso all'imbocco Messina della galleria n. 10 fra i km. 258.613 e 258. 640 della Messina-Siracusa.

Maggiori compensi domandati dalla Ditta Cottini Luigi accollatario delle opere murarie occorse pel completamento del magazzino italiano nella stazione interna di Luino.

Domanda della Ditta Società Alti forni ed Acciaierie di Terni, pel condono della multa inflittale per ritardata consegna di materiali metallici di armamento.

Maggiori compensi all'Impresa Celeste Ferrari per l'esecuzione dei lavori di consolidamento della galleria del Contraforte fra i km. 74.80 e 74.881 della Palermo-Porto Empedocle.

Id. alla Ditta Locatelli per la costruzione di un muro di sostegno e cunette ai km. 402.072 e 402.956 della Taranto-Reggio.

Proposta della Mediterranea per l'impianto di due binari di precedenza alla Stazione di Sesto S. Giovanni, lungo la Milano-Chiasso. L. 40,600.

Id. id. Adriatica per la costruzione di una casa cantoniera doppia al km. 119.878 della Bologna-Padova.

Id. id. per la demolizione della casa cantoniera doppia al km. 41.442.39 e ricostruzione di altra, pure doppia, al km. 44.391.39 sulla Udine-Pontebba.

Id. id. per prolungare il binario d'incrocio della Stazione di Osimo sulla Bologna-Otranto.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa, sottoposti all'approvazione governativa:

Provvedimenti in seguito ai danni cagionati alla ferrovia dalla pioggia, nella f. Battipaglia Reggio fra la stazione di Palmi e la fermata di Favazzina. L. 62,000.

Contratto colla Ditta Chiocci Polanico di Salerno per la costruzione di N. 20 acquedotti in muratura e del rivestimento in muratura di due tratti della scarpata a monte dell'argine ferroviario fra le case cantoniere 225,407 e 226,473 della Taranto-Reggio.

Id. Rocca Antonio per i lavori di ampliamento del deposito ...

Id. Caldara Carlo di Managno Superiore per la ricostruzione e rinforzo degli argini lungo il torrente Giona ai km. 56,303,66 della Oleggio-Pino.

Id. ing. Gio. Servettaz di Savona per la fornitura di N. 5 cabine in ferro con armadi e pavimento in legno.

Id. Augusto Courtial di Torino per la fornitura di N. 23 semafori e di N. 5 dischetti per l'impianto del sistema di blocco sulla linea Succursale de Giovi.

Id. Società Nazionale delle officine di Savigliano per la fornitura di scambi ed intersezione occorrenti per i lavori di ampliamento della stazione di Casale Monferrato di L. 37215.

Rete Adriatica - Progetti, contratti e preventivi di spesa, sottoposti alla approvazione governativa:

Opere suppletive per il consolidamento della trincea di accesso al viadotto Paderno lungo la Ponte S. Pietro-Seregno. L. 11,600.

Provvedimenti per arrestare la frana al chil. 116,300 della Orte-Firenze. L. 35,000.

Ampliamento e sistemazione del magazzino merci e dei piani caricatori nella stazione di Fergamo. L. 32,400

Prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Forlimpopoli della Bologna-Otranto. L. 5580.

Id. del binario d'incrocio e miglioramento del servizio merci nella stazione di Carovigno nella Bologna-Otranto. L. 15330.

Consolidamento di tre ponticelli ai km. 79,940, 77,708, 78,788 della Bari-Taranto. L. 31,100.

Sostituzione di un rilevato al viadotto sulla frana di Campolattaro e sistemazione della frana a monte della ferrovia in corrispondenza del viadotto stesso. L. 46,930.

Id. in stazione di Lugo dell'attuale stadera a ponte di vecchio tipo da 20 tonnellate con altra a ponte a rotaia continua della portata di 30 tonnellate. L. 5,800.

Rete Sicula - La Società ha sottoposto alla approvazione governativa il progetto relativo alla presa e condottura nella stazione di Canicattì delle acque provenienti dalla Sorgiva Giglio e per l'impianto nella stazione medesima del relativo rifornitore nonchè i relativi elaborati d'appalto. Lire 53,427.

(Dal *Bollettino finanze, ferrovie e industrie*)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 24 — Col 1° ottobre verrà riattivato il treno di lusso pel Brennero: Berlino-Ala-Verona-Milano. Fra Verona e Milano si effettuerà, come pel passato, tre volte la settimana.

Palermo, 24 — Entro la seconda quindicina di ottobre verranno fra noi i ministri Finocchiaro-Aprile e Fortis.

Sassari, 24 — E' qui morto improvvisamente il comm. Antonio Nieddu, consigliere alla Cassazione di Roma.

Ferrara, 24 — Lunedì si riunirà il Consiglio provinciale e si spera venga risolta la crisi, riconfermando la Deputazione dimissionaria.

Acqui, 24 — Si è costituito un Comitato per speciali onoranze al senatore Saracco in occasione del cinquantesimo anniversario della sua nomina a consigliere del nostro Comune. Presiede il Comitato l'on. Maggiorino-Ferraris.

Genova, 24 — Il generale Leone Pelloux, comandante il 4° Corpo d'armata, sta ispezionando le fortificazioni presso il confine francese.

Como, 24 — Sono stati arrestati al confine svizzero e tradotti in queste carceri di S. Donnino, sette pregiudicati espulsi dalla Svizzera. Tre di essi sono piemontesi, tre lombardi e un emiliano.

Terni, 25. — (*S.*) Stamane alle 6 son partiti alla volta di Roma, per rientrare al reggimento, i 2 squadroni di cavalleria qui di stanza; verranno sostituiti dal 1° e 6° squadrone dello stesso regg. comandato dal maggio e Schiavoni. Giungeranno il 28 corrente.

— Sabato 1. ottobre giungerà a Terni il nuovo vescovo monsignor Bacchini, e domenica prenderà possesso della diocesi. Ha fama di uomo dotto e caritatevole.

— La inaugurazione del nuovo poligono di tiro a segno avrà forse luogo entro la 2.a quindicina di ottobre.

— La Giunta comunale ha chiamato a conferire i componenti la Commissione edilizia, e l'ufficiale sanitario, per formulare un progetto di risanamento della città.

Bologna, 25, ore 18.30. — In seguito a pronte e attive operazioni della polizia, fu rinvenuta in casa dei coniugi Golfier, presso Pontelungo, la cassa-forte involata nei magazzini della ditta Baroggi e C. Essa conteneva ancora intatti i valori. I coniugi furono arrestati.

Arezzo, 25, ore 18.05. — In contrada Oppi certo Giusti Dante di anni 20, contadino del luogo, mentre sorvegliava il raccolto dell'uva preso dal sonno si adraiò in terra lungo lo stradale ferroviario. Alle 12.30 passò il treno facoltativo e il Giusti svegliatosi di soprassalto alzò la testa per modo che il montatoio delle vetture lo colpì al capo producendogli gravi lesioni in seguito alle quali moriva.

Caserta, 25, ore 7,55. — A Cassino per questioni d'amore, i coniugi Pantalono Vincenzo e Tregli Emilia ferirono con coltello l'ufficiale telegrafico Ottomano Michele producendogli ferite al basso ventre pericolose di vita.

La Tregli si costituì, il Pantalono è latitante.

Lagonegro, 25, ore 16,10. — In Sanmartino in Agri, Lamoglia Caterina, contadina, fu rinvenuta uccisa mediante strangolamento nella propria casa.

Furono arrestati Rosso Margherita e Russo Vito sospettati autori del delitto.

Brescia, 25, ore 17,20. — Oggi fu rinvenuta uccisa da tre giorni, mediante soffocamento con fazzoletto nella sua abitazione, Bulli Carolina, vedova Bellini. Si ritiene che il delitto sia stato commesso a scopo di furto, essendo la defunta ritenuta denarosa.

Il Re a caccia.

Cuneo, 24 — Le reali caccie in valle Gesso, favorite da un tempo splendido, procedono benissimo e la cacciagione è abbondante.

Nella *battuta* dell'Ameris, il Re uccise da solo l'altro ieri 51 camosci, il che costituisce un fatto straordinario. Vittorio Emanuele nello stesso vallone giunse ad ucciderne una volta 44, numero superato da Re Umberto.

Teatro distrutto da un incendio

Rovigo, 25 — La scorsa notte, alle ore 2, si appiccò il fuoco al teatro Lavezzo. La pioggia torrenziale ne accelerò l'estinzione. Tutto il teatro rimase distrutto. Nessuna disgrazia. Vi fu grande pericolo per l'attiguo Teatro Sociale. Continua il lavoro di demolizione dei muri pericolanti.

Il teatro era assicurato.

(S) **Rovigo**, 25. — S'ignora la causa dell'incendio del teatro Lavezzo. Si crede però accidentale. Il fuoco perdura. Il grande muraglione del palcoscenico è caduto, cagionando un'ampia breccia nella facciata interna del Teatro Sociale. Nessuna vittima.

Congresso letterario-artistico.

(S) **Torino**, 25 — Stasera al ristorante russo dell'Esposizione ebbe luogo un banchetto di 120 coperti offerto dalle direzioni dei giornali ai membri del Congresso internazionale-letterario-artistico.

V'intervennero molta notabilità fra cui Giacosa, Mascagni, Thierry, Lermina, Giovanni Visconti-Venosta e molte signore.

Parlarono applauditi Roux, Lermina, Chaumat, Visconti-Venosta ed altri.

Dalle Marche.

Pesaro, 24. — (*A. V.*) Il nostro concittadino signor Attilio Beer, all'istituto tecnico Bramante, davanti a colto pubblico, dimostrò con una piccola ferrovia, come si possono evitare, mediante segnalazioni automatiche ed elettriche i casi principali di scontri ferroviari.

Ad ognuno dei casi enunciato fece seguire l'esperimento pratico, dimostrando come si possa evitare lo scontro di due treni che vanno l'uno contro l'altro; come un treno, non possa mai raggiungere un treno partito prima; come per una causa qualunque possa fermarsi o rallentare la corsa.

Fece anche un esperimento per dimostrare come col suo congegno si poteva evitare il disastro di Pontedecimo, giacchè nel suo sistema di segnalazioni, essendo escluso il concorso dell'uomo, esso si presta ad evitare disastri, anche nei casi nei quali un treno scenda senza freno e senza guida. Anche nel caso in cui alcune carrozze si distaccassero da un treno e discendessero esse segnano automaticamente la loro retrocessione ad un treno che sopravvenisse loro incontro.

L'applicazione del congegno Beer verrebbe a costare all'atto pratico circa mille lire al chilometro (1), spesa che non dovrebbe impensierire le Società ferroviarie.

La città di Pesaro ha corrisposto con slancio alla Mostra di Torino colle ceramiche artistiche della ditta Molaroni, e con quelle dei fratelli Berarducci. Giuseppe Vaccai ha esposto due bellissimi quadri ad olio, due paesaggi della Carpegna.

La ditta Gommi ha presentato le sue acque minerali artificiali, fra le altre quelle di Vichy, San Marco ecc. Il Giovanelli Ruggero, direttore di questo Osservatorio bacologico, ha inviato una serie di fotografie sull'allevamento del bozzolo, e la razza, specialmente su quella ascolana.

Anche il municipio ha inviato una serie di fotografie, sulle cose più salienti della nostra città.

Il calzolaio Mattioli Luigi ha inviato una vera specialità di calzature da salotto e da campagna, lavori eseguiti con esattezza e precisione.

(1) La spesa non ci pare tanto piccola come ritiene il nostro corrispondente.

Note agrarie

L'invasione della fillossera. — Riassumo le notizie della scoperta della fillossera nelle esplorazioni della presente campagna. Nella provincia di Alessandria. L'infezione a Valmadonna è circoscritta a 30 ett. Il Comune di Alessandria venne dichiarato infetto e per conseguenza vietata l'esportazione delle viti, parti di viti, vegetali e concimi. A Colico nel Bergamasco, la fillossera ha pressochè invaso tutto il territorio comunale; in circa 20 giorni vennero scoperti più di 60 centri infetti sopra una area molto sparsa.

Nella Toscana: nessuna infezione fu trovata nei comuni fatti esplorare dal Consorzio, cioè a Carmignano, Serravalle Pistoiese, Pontassieve, Montespertoli, Prato e Reggello. Non altrettanto si può dire delle esplorazioni che si eseguono per conto del Governo nelle località limitrofe a quelle scoperte infette nel decorso anno.

Nel Comune di S. Maria in Monte (Firenze) sono state trovate infette nella presente campagna 989 viti; in quello di S. Croce 112, di Cerreto Guidi 84 e Fucecchio 103.

Le infezioni più allarmanti, perchè sulla sinistra dell'Arno, sono quelle trovate nei comuni di S. Miniato e di Fucecchio nelle proprietà Marrucchi e Rodocanacchi che si trovano di fronte a quelle accertate infette nel decorso anno. Non è bastato che fossero separate dall'Arno, ed è tolta la speranza che il fiume fosse il naturale confine della zona fillosserata.

La vendemmia. — Le notizie che si hanno sull'andamento della vendemmia in Italia lasciano sperare, nel complesso un raccolto abbastanza soddisfacente, e si prevede che il prodotto di quest'anno sarà superiore, ma di non molto, a quello del 1897 e distinguendo — *Piemonte.* La maturazione è in ritardo: il raccolto è abbondante in molte contrade, in altre gravemente danneggiato dalle avversità — *Lombardia.* Soddisfacente — *Veneto.* Uva bella e promettente — *Liguria.* Raccolto scarso perchè danneggiato — *Emilia.* Scarso a causa delle malattie e avversità.

Marche e Umbria. Raccolto non abbondante, uve in ritardo di maturazione. — *Toscana.* Buono in generale, abbondante in alcune contrade. — *Lazio.* Il prodotto non sarà abbondante ma di buona qualità. Vi fu invasione di peronospora ed oidio, fortunatamente arrestata dalla calda e asciutta stagione.

Nella regione meridionale adriatica vi fu infezione d'oidio, ma il raccolto sarà abbondante e di buona qualità.

Nella regione meridionale mediterranea si prevede una buona vendemmia.

In Sicilia il raccolto è in generale promettentissimo.

In Sardegna, malgrado la persistente siccità, si prevede un buon raccolto, superiore a quello dello scorso anno.

All'estero. Buona la vendemmia in Francia, Algeria, Austria, Spagna, Portogallo, Grecia, Tunisia. Scarsa in Ungheria, Bulgaria, Germania, Rumania, Russia, Serbia, Svizzera, Turchia.

Il gelso raccomandato. — Chi segue con attenzione le mie modeste note, e ve ne sono molti, attestano spesso che i miei consigli sono sempre basati sulla esperienza e non è per titolo di vanità che lo scrivo, ma perchè i lettori, se ve ne fossero degli increduli, si persuadano.

Eccone una nuova prova: ho sempre consigliato a scegliere tra le varietà dei gelsi da piantare, il *primitivo* o *Cattaneo*; ora nel Congresso di bachicoltura e sericoltura tenuto nella prima decade di settembre a Torino sul quesito della varietà dei gelsi più raccomandabile, l'assemblea generale del Congresso ha votato la seguente deliberazione:

" Ritenuto che in Italia si coltivano due specie di gelsi, il *Morus alba* ed il *Morus nigra*, con preponderanza notevolissima della prima specie, limitandosi la coltivazione della seconda ad alcune località della media Italia e della Sicilia;

" Ritenuto che le varietà di gelso più comuni e generalmente diffuse per innesto sono quelle appartenenti alla specie del *Morus alba* fra le quali primeggiano per sviluppo arboreo, resistenza, abbondanza e qualità di prodotto in foglia quelle denominate comunemente *mora* o *a foglia doppia*, a *mazzetto* o *Spagna*, *cedrona*, *aramina* o *sterile* e la *ghiacciaiola*; rimane sempre raccomandato il *selvatico gelso primitivo* o *Cattaneo* per lo slancio della sua vegetazione, la qualità e quantità del prodotto e la sperimentata sua resistenza alle cause nemiche;

In via secondaria si consigliano le riproduzioni selezionate del gelso primitivo.

Sulle altre varietà di recente importazione il Congresso raccomanda nuove esperienze per poter dare un giudizio in merito. „

E dopo questo voto solenne gli agricoltori non possono aver dubbio sulla scelta, ed io finisco col raccomandare di preferenza gl'impianti autunnali, e per le commissioni si rivolgano al Comizio Agrario di Roma che è in rapporti con i vivai Cattaneo, per ogni garanzia.

Concimazioni. — Desumendola da numerose esperienze il prof. Bizzozzero consiglia pel frumento questa concimazione: al frumento si può associare il trifoglio; alla semina per ettaro perfosfato d'ossa quint. 4 1|2, gesso 3, nitrato di soda chil. 60; seme e concimi si sotterrano assieme, nelle terre leggiere invece del nitrato si adopereranno utilmente 45 chilogr. di solfato ammonico.

E poichè sono in materia di concimi aggiungerò che al quesito se ai prezzi attuali si debbono preferire i perfosfati o le scorie, il prof. Poggi di Rovigo, un'autorità nel genere risponde: dato il prezzo attuale delle scorie e dei perfosfati, a parità di titolo di anidride carbonica solubile nel citrato ammonico, si devono in generale preferire i perfosfati. Ed anche questo è quanto ho scritto due mesi fa in questo giornale, facendo il conto quanto costano le scorie e quanto i perfosfati della nostra fabbrica di Roma diretta dall'ing. Moro.

Miles agricola.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di settembre:

Nelle regioni meridionali è incominciata la vendemmia e le notizie, fino ad ora, sono ottime sia per la quantità che per la qualità del raccolto.

Altrettanto buone sono le notizie che si hanno sul raccolto del mais nell'Italia superiore; nell'Italia inferiore invece quest'ultimo prodotto ebbe a soffrire per la persistente siccità delle decadi passate e riuscì, in generale, piuttosto scarso.

Furono molto favorevoli ad ogni genere di coltivazioni le poche pioggie che si ebbero specialmente al Sud, ma non furono sufficienti ai bisogni delle campagne che, specialmente nell'Alta Italia sono talmente riarse da rendere difficili i lavori campestri necessari per preparare il terreno alle prossime seminagioni. Continuano ad essere buone, in generale, le condizioni degli ulivi.

La grandine recò qualche danno in alcune località delle provincie di Mantova, Verona, Modena, Benevento, Catanzaro e Catania.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Fossati di Milano la Compagnia Iggius-Pietriboni ha rappresentato con poco lieto successo la commedia di Augusto Novelli, nuova per quella città: *Linea Viareggio-Pisa-Roma*, che invece piacque a Firenze, Genova e Roma. Continua così il mirabile accordo fra i varii pubblici del bel paese!

— Ci scrivono da **Ascoli Piceno**, 24:

Finalmente dopo tante esitazioni ed adunanze fu risolto dai condomini di aprire in novembre il teatro Ventidio Basso, con una compagnia di prosa. Fu scritturata la compagnia Reinach la quale sarà accolta con favore giacchè il pubblico ascolano non gusta da tanto tempo un po' di buona prosa.

— L'Alhambra di Bruxelles si riaprirà il 29 corrente con un dramma inedito in cinque atti e nove quadri dei signori Lebreton e Blairàt avente per titolo *Sangue di Re*.

E' un dramma spettacoloso la cui azione si svolge in Francia sotto il regno di Enrico III e il cui *clou* è l'assassinio del Re per mano di Giacomo Clément.

— Il marito di Maria Guerrero, la famosa prima attrice spagnuola che, come annunziammo, darà quanto prima, colla sua compagnia, una serie di rappresentazioni a Parigi, è il marchese di Fontamar, grande di Spagna di prima classe.

Parecchi anni fa egli sposò una figlia del maresciallo Serrano. Rimasto vedovo, si sentì attratto irresistibilmente verso le scene ed entrò a far parte della compagnia del Teatro spagnuolo di Madrid. Innamoratosi della direttrice la sposò e tale avvenimento levò grande rumore. Ora egli continua a recitare insieme a sua moglie.

×

Lirica. — Il maestro Saint-Saëns, dopo il suo ritorno da Béziers, si occupa esclusivamente di trascrivere per orchestra sinfonica, in vista delle prossime rappresentazioni all'Odéon, la sua partitura della *Dejanira* che, in quell'arena, era eseguita da due orchestre militari, da una orchestra di istrumenti a corda e da diciotto arpe.

D'accordo col direttore Ginisty, il maestro ha sviluppato la parte musicale del terzo atto e l'opera sarà pronta per la metà di novembre.

— Al Comedy Theatre di Londra ha avuto lieta accoglienza una farsa musicale del signor Sturgess, intitolata *The Topsy-Turvey Hotel* e che non è altro che la versione inglese dell'*Hotel Tohù-Bohu* di Maurizio Ordonneau.

Alla graziosa musica di Vittorio Roger, il maestro inglese Lionel Monckton ha aggiunto alcuni pezzi, che sono piaciuti.

Concerti. — La signorina Giovanna Leclerc ha riportato un vero trionfo all'ultimo Concerto sinfonico di Aix-les Bains, cantando il *Pastore di Blandy* e *Tarantella* della signora Gabriella Ferrari, che accompagnava al pianoforte le sue opere e che fu acclamata insieme alla sua brillante interprete.

Grandissimo successo anche per l'eminente violinista Gillardini, in una sonata di Tartini, e per il signor Montecchi, che suonò sul violoncello, con grande grazia, la squisita *Canzone napoletana* di Casella.

L'eccellente orchestra, diretta dal maestro Gervasio, fu, come sempre, superiore ad ogni elogio.

×

Varie. — Attualmente a Selzach, piccolo villaggio della Svizzera, hanno luogo delle rappresentazioni della *Passione* di Cristo ad imitazione di quelle famose di Oberammergau in Baviera.

Il teatro, appositamente costrutto, è tutto in legno e riproduce in proporzioni minori quello wagneriano di Bayreuth. Come in quello i cori e l'orchestra sono nascosti alla vista degli spettatori, di cui il teatro può contenerne 1200.

Il lavoro è un vero e proprio oratorio con intermezzi declamatori e illustrato da quadri. Esso è diviso in due parti la prima delle quali abbraccia il periodo della Creazione alla Entrata di Cristo in Gerusalemme e la seconda la Passione propriamente detta. I quadri della prima comprendono quindi gli avvenimenti principali del Vecchio Testamento e quelli della seconda i varii episodi della Passione riprodotti da quelli di grandi pittori.

Le rappresentazioni hanno luogo di domenica.

La prima parte comincia alle 11 antimeridiane e dura fino all'una; la seconda comincia alle 2 1|2 e dura fino alle 5. Vi prendono parte non meno di 250 esecutori tutti nativi di Selzach. La musica è del reverendo Müller di Fulda e risente assai dello stile di Bach.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 26 Settembre 1898 — S. Cipriano.

Leva il Sole alle ore 6.3 m. — Tramonta alle 5.59 s.
Leva la Luna alle ore 4.0 s. — Tramonta alle 1.44 m.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Settembre, ore 15.

Europa: pressione alta al Centro 763 Parigi Monaco: bassa Russia e Italia centrale 756.

Italia 24 ore: barometro abbassato ovunque fino cinque mill. Temperatura diminuita, pioggie temporali, Veneto e Sicilia, nebbie continente.

Stamane cielo sereno Piemonte e Lombardia, coperto nuvoloso altrove; piovoso in Sicilia.

Barometro: 757 Torino, Genova, Ancona, Belluno, Milano, 758 Sardegna, Livorno, Perugia, Bari, 759 Roma, Napoli, Lecce, Calabria e Sicilia.

Probabilità: venti freschi settentrionali estremo Nord; deboli a freschi secondo quadrante altrove; cielo nuvoloso e coperto; qua e là pioggie o temporali.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 21 alle 8 del 22.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 8	15 7	Roma	27 2	14 8
Milano	26 0	14 8	Foggia	27 1	14 0
Venezia	22 8	17 2	Bari	23 0	14 0
Ancona	22 6	18 0	Napoli	18 4	8 0
Perugia	26 0	15 3	Palermo	26 9	15 5
Firenze	27 2	17 0	Cagliari	27 0	15 0

All'Estero ore 8 del 22.

Pietroburgo	6 4	Trieste	20 1	Lugano	16 4
Mosca	5 9	Madrid	—	Ginevra	18 3
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	16 8
Amburgo	14 5	Parigi	10 1	Malta	22 2
Praga	9 9	Nizza	19 6	Algeri	23 0
Vienna	8 2	Monaco	16 5	Atene	18 0
Budapest	8 7	Zurigo	15 4		

Decapitazione.

— Guai se arriva, resta niente!
— La mia base è nella mente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
OHA-RIO

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Milano** (San Siro) in data di ieri:

Oggi, quinta giornata di corse all'Ippodromo, *turf* più animato delle giornate precedenti. Tempo superbo. Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Brianza (corsa a vendere) di lire 1500. Distanza metri 3000.

Si ritirano *Febo* di Alfredo Ferrati e *Campêche* del cav. Ranucci. Arrivano facile prima *Bellona* (favorita) di Sir Harbert, 2. *Sbrigati* di John Rook, 3. *Lilibeo* di T. Rook.

La vincitrice, messa all'asta, è acquistata per 7800 lire dal conte Scheibler.

Seconda corsa, premio Eupili, di lire 5000. Distanza metri 1200.

Corrono e arrivano: 1. *Elena* del marchese di Serramezzana Fiori, quotata 4 e vince lire 4860; 2. per una testa *Morgana II* favorita, della razza di Carpineto; 3. *Mainyard* di T. Rook. Poi *Marcantonio* di Sir Herbert; *Rose-The* della razza Volta.

Terza corsa premio di Consolazione di lire 1500. Distanza metri 1200.

Si ritira *Sbrigati* di John Rook.

Arrivano: facile prima *Mongrana* favorita di T. Rook; 2. *Varenna* dello stesso 3. *Orpheline* della Petite Ecurie.

Ore 18 — Quarta corsa premio Samarate (corsa piana per cavalli da caccia - handicap) di lire 1500. Distanza metri 3000.

Feriolo di Simonetta, quotato 3, batte per due lunghezze i favoriti *Marignano* della Petite Ecurie, montato da Dall'Acqua e *My Boy* del principe di Soragna montato dal proprietario.

Quinta corsa, premio Incino (steeple-chase - handicap) di lire 1500. Distanza metri 3000.

Hyacinthe (favorito) del cav. Ranucci, batte per tre quarti di lunghezza *Grappin* di Federico Tesio, montato dal proprietario.

La gita dell'Audax. — La gita dell'Audax di ieri, stante la strada pessima, le salite fortissime e i guasti delle macchine, non ha avuto il successo che si attendeva. Purtroppo nessuno de' gitanti è arrivato in orario.

Con lievissimo ritardo sono giunti i signori Moschi e Picconi e quindi i signori De Gregori, Belloni, Mazzantini e pochi altri.

Con un'ora circa di ritardo è arrivata la squadra numerosa di tutti i rimanenti.

Della squadra poi partita alle 5 1|2 da Porta Salaria, Protto e Venti sono rimasti indietro per guasti; Farina, Bensi, ecc. sono giunti in orario, ma non possono essere Audax perchè l'ultimo regolamento prescriveva di andare in gruppo e questi signori sono partiti la bellezza di tre ore dopo.

In conclusione quest'anno non possono essere « audax » i romani come non lo furono i napoletani e la gita ha fallito. Speriamo che così non succeda più per l'avvenire.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 24 settembre. — (*Fabr...*) Il concerto d'oggi dato al *Politeama Tuscolano*, mercè l'iniziativa e la generosità di Checco Marconi, ha dato splendidi risultati. L'incasso — e si capisce — ha superato le 1500 lire, che saranno devolute ai poveri del paese, ed il successo artistico ha superato l'aspettativa.

La sala grande del teatro era gremita di tutta la *fine fleur* della villeggiatura tuscolana, insieme a moltissimi stranieri. Solo mancava la classica aristocrazia romana, che ha ville e possedimenti in Frascati, la quale però aveva compensato la sua assenza, acquistando e pagando i biglietti al quadruplo del costo. Esulta, o buon Guglielmo Canori, ed augurati altrettanto!

Ma veniamo al concerto.

Il programma fu, con gusto squisito, scelto da Checco Marconi e gli artisti tutti che prestarono gentilmente l'opera loro, furono ugualmente desiderati e voluti dal celebrato tenore, nostro concittadino.

E così, potemmo ammirare nella sua splendida bellezza, la signorina Tilde Milanesi, che cantò con grazia squisita una canzone spagnuola ed il duetto della *Marta* insieme a Francesco Marconi.

Poi il giovane e già valoroso violinista Lucietto, seppe mandare in visibilio lo scelto uditorio nella magnifica *rapsodia ungherese* di Hauser. E che dire della signora Micucci, di questa brava e nota artista che al Costanzi nell'*Aida* riportò un vero trionfo e che nella prossima stagione all'Argentina rivedremo nell'*Africana*, accanto al nostro Marconi?

Diremo solo che il pubblico proruppe in applausi unanimi, entusiastici, tanto da pretendere un *bis* che fu accordato... ma con un'altra romanza: *Se tu m'amassi*.

Le furono donati molti fiori.

Venne finalmente il turno di F. Marconi che, stando al programma, doveva cantare la sola *Ave Maria* del Panizza, ma una volta incominciato non si sapeva più dove dovesse finire; Marconi cantò, cantò, come lui solo sa e può cantare. Cantò romanze piene di passione, di grazia, di sentimento: disse — perchè Marconi oltre alla sua paradisiaca voce dice maravigliosamente — e replicò più volte molte cose finchè finì cantando la ballata del *Rigoletto* la quale gli procurò una di quelle dimostrazioni di affetto e di simpatia che non si potranno giammai dimenticare.

Riassumendo: la festa, come ho detto al principio, è riuscita splendidamente e quello che importa ha dato ai poveri varie centinaia di lire. Che si può volere di più?

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.
Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione** N. 1834
Per gli uffici di **Redazione** N. 1337.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27,7 — Minimo 15.6.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi ai suoi famigliari, quindi ha ricevuto monsignor Veccia, segretario della Propaganda per gli affari di Rito orientale.

Nel pomeriggio il Papa scese nei giardini vaticani.

— Monsignor Radini-Tedeschi, reduce dal pellegrinaggio di Lourdes, ha fatto la relazione del viaggio affermando che i pellegrini deposero a Lourdes circa 6000 lire in oggetti preziosi e 3229 in denaro, delle quali L. 1000 per l'obolo di San Pietro.

— Alle 22 di ieri sera partì per Torino il padre Michele da Carbonara insieme ai due giovani abissini.

Il deputato Antonio Rinaldi, colpito l'altro giorno da congestione cerebrale, è morto ieri mattina alle 8.

Nato a Noepoli (Basilicata) nel giugno 1840, esercitò per vari anni l'avvocatura in Potenza. Nel 1891, colpito dalla perdita della consorte, si trasferì definitivamente in Roma.

Eletto deputato nel 1882 pel Collegio di Lagonegro, rappresentò in seguito quello di Chiaromonte.

A Montecitorio sedette al centro sinistro. Studiosissimo, molto diligente, dalla parola facile ed efficace, l'on. Rinaldi, che era per indipendenza di carattere generalmente stimato dai colleghi, fu più volte membro di Commissioni parlamentari e non di rado relatore, specialmente di progetti in materia giuridica, ecclesiastica e tributaria.

Ha pubblicato pregevoli lavori di diritto pubblico e privato, dei quali gli ultimi e cioè quello sul *Patriarcato di Venezia* e l'altro sulle *Terre pubbliche e la questione sociale* sono i migliori.

Giurista geniale, di animo buono, di carattere aperto e nei modi amabilissimi, l'on. Rinaldi riusciva simpatico a tutti.

Il Parlamento perde nel Rinaldi un valente ed operosissimo deputato. Egli non lascia figli e la sua fortuna, non indifferente, passa ai nipoti, che considerava quali figli.

Pochi momenti dopo la morte recavasi ad esprimere le condoglianze del Governo alla famiglia dell'estinto S. E. Lacava, ministro dei Lavori Pubblici.

All'Ospizio di S. Michele. — Mercoledì 28 corr. alle ore 10, coll'intervento delle autorità verrà inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell'Ospizio nell'ultimo biennio scolastico professionale.

La Mostra sarà aperta al pubblico nei successivi giorni 29 e 30, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

Scuole serali per gli artieri. — Oggi dalle ore 19 alle 21, saranno aperte le iscrizioni alle scuole suddette nei locali qui appresso indicati:

Per le arti meccaniche: I. Via dei Modelli N. 81 (Scuola Centrale).

Per le arti fabbrili e murarie: II. Via dell'Arco del Monte N. 99 (Scuola " Nicola Zabaglia „) — III. Via Farini N. 33 (Scuola " Ettore Rolli „).

Presso le tre scuole suddette e presso la Scuola preparatoria alle arti ornamentali, via degli Incurabili N. 8, sono aperti i primi corsi preparatori.

Lunedì 3 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione e subito dopo le regolari lezioni.

Per ottenere l'ammissione ai primi corsi necessita: *a)* Presentare la licenza elementare inferiore, ovvero subire un esame nelle materie indicate nel programma della classe 3ª elementare — *b)* Presentare il certificato di nascita, dal quale risulti che l'alunno ha compiuto i 12 anni — *c)* Esercitare od essere apprendista in una delle arti fabbrili in legno, murarie, meccaniche od altre affini, comprovandolo con un certificato del capo d'arte da cui il giovane dipende. La Direzione potrà richiedere anche il certificato di buona condotta — *d)* A norma delle vigenti disposizioni occorre inoltre presentare il certificato di subita rivaccinazione in data non anteriore all'8° anno.

Per essere ammessi alle Scuole centrali occorre: *a)* Esercitare una delle arti meccaniche, fabbrili, murarie o altre affini — *b)* Avere ottenuto la licenza dai primi corsi suddetti, ovvero subire un esame nelle materie indicate nel programma di questi — *c)* Presentare, quando venga richiesto dalla Direzione, un certificato di buona condotta ed un attestato del capo d'arte da cui l'alunno dipende — *d)* Avere non meno di tredici anni compiuti.

Gli alunni, che frequentarono le scuole negli anni decorsi, debbono inscriversi nuovamente e, quando non abbiano ottenuto la promozione, debbono sostenere l'esame di riparazione.

Gli alunni delle scuole suddette più meritevoli per assiduità e profitto saranno premiati con libretti della Cassa di risparmio, dei quali alcuni elargiti dal Ministero di agricoltura ed altri provenienti dal lascito perpetuo di L. 500 annue del benemerito cittadino Ettore Rolli.

La dottrinella. — Ieri, nella chiesa di S. Andrea della Valle, ebbe luogo la tradizionale distribuzione dei premi agli alunni dell'insegnamento parrocchiale che più si distinsero nella dottrina cristiana.

La cerimonia fu compiuta con la consueta solennità, alla presenza del cardinale Parocchi e di parecchi prelati.

Fu eseguita della buona musica.

Vennero dichiarati:

Imperatore: Martini Martino per la parrocchia del S. Cuore dell'istituto De Merode.

Primo principe: Cruciani Umberto per la parrocchia di S. Salvatore in Lauro delle scuole di S. Apollinare.

Secondo principe: Corradini Antonio per l'ospizio del S. Cuore.

Terzo principe: Bartoletti Paolo per la parrocchia di S. Maria in Campitelli della scuola in piazza Margana.

Quarto principe: Ianni Francesco per la parrocchia di S. Giacomo in Augusta.

Capitano: Gozzi Pietro per la parrocchia di S. Salvatore della Corte delle scuole cristiane in Trastevere.

Alfiere: Rossi Pietro per la parrocchia di S. Maria della Provvidenza dell'istituto Angelo Mai.

La chiesa era affollatissima.

Pel monumento a Carlo Alberto — Il prof. Romanelli cui fu affidata l'esecuzione del monumento a Carlo Alberto che sarà inaugurato sul Quirinale nel marzo del 1900 ha ultimato uno degli altorilievi del monumento che rappresenta la battaglia di Goito.

Si può vederne la fotografia nel negozio Felicetti al Corso.

Le idee degli assidui — Ci scrivono:

Nel quartiere che ogni giorno diviene più simpatico e che ormai è uno dei centri principali della nostra Roma, voglio intendere, i Prati, mi pare che, fra tante attrattive, ne manchi una principale che potrebbe dare molto sfogo alla popolazione di quel quartiere manca, cioè, a parer mio, un giardino.

Perchè non farlo?

Sul principio della via Cola di Rienzo vi sono tante aree libere, perchè non trasformarle in un bel giardino che potrebbe essere un ritrovo degli abitanti di Prati? *Un assiduo.*

Cambi di guarnigione. — Il 29 corrente, alle ore 9 ant. l'11. e il 12. fanteria lascieranno Roma per raggiungere le nuove loro destinazioni, l'11. a Novi Ligure e il 12. a Tortona.

A Roma verranno a sostituirli il 63. e il 64. fanteria, che attualmente si trovano il primo a Genova e il secondo a Savona.

Al'Ospizio di S. Cosimato. — Martedì 27 corrente, dalle ore 14 alle 18, l'Ospizio di S. Cosimato resterà aperto al pubblico, ricorrendo la festa dei SS. Cosma e Damiano.

Il Khipur. — Oggi gli ebrei celebreranno il grande digiuno di espiazione.

Incominciò iersera un'ora prima del tramonto.

Per i vigili sanitari. — L'ufficio d'igiene municipale come *vade mecum* dei vigili sanitari ha adottato il manuale pratico del prof. Mario Poce.

E' un libretto compilato con molta cura che tratta del carattere generale delle alterazioni e sofisticazioni degli alimenti e delle bevande e dei mezzi più semplici e pratici per svelarle.

Può riuscire anche molto utile ai negozianti di derrate alimentari che spesso incappano in buona fede a contravvenire alle disposizioni dei regolamenti municipali per mancanza di cognizioni scientifiche sulle merci che si acquistano a scopo di rivendere.

Lavori pubblici. — Il " Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie „ pubblica: La Società Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa i seguenti progetti:

Maggior somma su quella di lire 39,900 approvata per la costruzione di una condotta d'acqua dalla galleria di Montebove alla stazione di Tagliacozzo lungo la Roma-Sulmona, lire 21,600.

Costruzione di un casotto di guardia al chilometro 293 della Roma-Firenze lire 1000.

La Società Anonima delle ferrovie secondarie Romane ha presentato per la approvazione governativa il progetto per l'impianto di un binario d'incrocio nella stazione di Cecchina della linea Roma-Albano-Nettuno. L. 12,700.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere sopra un progetto dell'Adriatica per l'impianto di un terzo binario e modificazione di aggiunte ai binari esistenti e per la demolizione e ricostruzione in altra località dell'attuale rifornitore nella stazione di Tagliacozzo sulla Roma-Sulmona.

Società generale tra negozianti. — Questa sera, dopo un brevissimo periodo di vacanze estive, riprende i suoi lavori il Consiglio direttivo della Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma. L'ordine del giorno reca fra gli altri argomenti la relazione dei delegati al Congresso nazionale di Torino e i provvedimenti per la partecipazione del commercio e dell'industria romana alla Esposizione di Parigi del 1900.

Il Consiglio si occuperà anche delle future elezioni commerciali e della istituzione di un gabinetto di consulenze e di analisi chimica gratuita per i soci.

Sequestro. — Ieri sera la R. Procura di Roma ordinò il sequestro dell'*Avanti* per un articolo intitolato: " Emilio Vandervelde ai socialisti d'Italia. „

Sciopero di carrettieri. — I carrettieri a pozzolana iermattina si misero in isciopero. Essi vogliono che sia rispettata una tariffa che fin dal 1896 concordarono con la Camera di lavoro.

La questura era stata avvertita che iersera verso la mezzanotte, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, doveva aver luogo una riunione di scioperanti per decidere intorno allo sciopero.

Aveva quindi preso grandi precauzioni. Una compagnia di truppe e numerosi agenti stazionavano nella vasta piazza sotto gli ordini del cav. Bonerba, degli ispettori Zaiotti e Rinaldi e di vari delegati.

La riunione però non ebbe luogo.

Le pretese dei carrettieri sono in parte giustificate e quindi è da augurarsi che si possa addivenire ad un componimento.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini 8, palazzo Vitelleschi. Anno XL. Riapertura il 1° ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. Istituto tecnico. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 settembre 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morti		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	678	70	748	45	3	48	38	—	6	—	44	679	73	752
S. Antonio	159	255	414	1	—	1	1	2	—	1	4	159	252	411
S.ta Galla	149	—	149	1	—	1	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	476	476		23	23	—	29	—	1	30	—	469	469
S. Giacomo	166	103	269	10	4	14	6	9	—	-	15	180	98	278
Consolaz.	73	25	98	3	1	4	2	2	2	-	6	72	24	96
S. Gallicano	58	91	149	—	—	—	2	1	—	—	3	51	95	146
	1288	915	2203	50	31	81	49	43	8	2	102	1291	1011	2303

Una disgrazia alla stazione ferroviaria. — Verso le 19 di ieri, alla stazione di Termini, pochi minuti prima della partenza del treno di Napoli, il lampista Ronchetti Mario, d'anni 56, da Fabriano, salì sul tetto dei vagoni per accendere i lumi. Ad un tratto volle passare da un vagone all'altro, ma perduto l'equilibrio precipitò di sotto. Raccolto dai compagni fu subito trasportato a S. Antonio dove gli riscontrarono delle gravi lesioni alla faccia e commozione addominale.

Suicidio. — Il legatore di libri, Contedini Eugenio, d'anni 21, romano, ieri alle 15 si chiudeva in una camera della sua abitazione, in via Arco dei Ginnasi 29, piano terreno e si asfissiava coll'acido carbonico. Il disgraziato accendeva due bracieri.

Il padre, Augusto, rincasando alle 20 lo trovò cadavere.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il vice-Commissario Gasti ed il pretore del III mandamento.

La causa del suicidio si attribuisce a passione amorosa.

Una fatale imprudenza. — In casa del notaio Bacchetti Angelo, in via della Mercede 50, piano p., ieri, alle 16, una nipotina, Marcolungo Ines, d'anni 9, romana, stava giuocando su di una terrazza dove corrispondono i lucernai del salone della *Piccola Borsa*.

La Ines imprudentemente saliva sopra uno di essi; un cristallo naturalmente si spezzò e la poverina precipitò nella sottostante sala dall'altezza di otto metri.

Il padre Roberto accorse alle grida della bambina e la trasportò a San Giacomo dove il dottor Parlavecchia le constatò varie contusioni e una commozione cerebrale.

Tentati suicidii. — Nella sua abitazione al vicolo del Cedro, 7, p. p., il commesso Vannini Carlo, d'anni 20, da Firenze perchè disoccupato da lirca un anno tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Fu trasportato alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Fraschetti Assunta, una povera giovane diciottenne, romana, abitante al vicolo Bologna, 88, ieri usciva dall'ospedale di S. Giacomo, dove era stata degente per lungo tempo.

Convalescente ancora, la Fraschetti, trovandosi profondamente abbattuta, pensò di porre fine alle sue sofferenze e in piazza della Stazione ingoiò del calomelano.

A S. Antonio, dove fu condotta, i medici di guardia la posero fuori di pericolo.

Fuochetto. — Nel forno di Militoni Enrico in via Borgo Pio, 126 sviluppavasi ieri mattina alle 10 un piccolo incendio nella sottostante cantina per la carbonella non bene spenta.

Accorsero i vigili di piazza Rusticucci ed il fuoco fu domato. Il danno ascende a circa lire 50.

Ladri. — In piazza G. Pepe il liquorista Fiorentini Luigi era occupato a servire un avventore, quando un individuo, avvicinatosi al suo chiosco, afferrava una sveglia di nikel posta su di un tavolo e se la dava a gambe.

Il Fiorentini non ebbe neppure il tempo di gridare al ladro, che già il lestofante era scomparso.

— Il garzone Bellani Nazzareno, nella salsamenteria di Bona Paolo, in via Nazionale 252, iermattina si accorse che un ragazzaccio aveva allungato le mani nella mostra alleggerendola di una scatola di sardine. Il mariuolo vistosi scoperto cercò di fuggire. Venne però raggiunto da due carabinieri e tradotto in arresto. E' stato identificato per Gabellini Giulio, d'anni 13, romano.

— In piazza Scossacavalli fu arrestato Bello Remo d'anni 14, romano, perchè insieme ad altri tre giovanotti rimasti sconosciuti, aveva rubato un carrettino a mano, lasciato momentaneamente abbandonato in via Catone, da Ciapperi Guido.

— Ad Amadio Emidio, di anni 24, da Campagnano di Roma, uno sconosciuto vendette una delle solite *patacche* in cambio di un orologio d'argento e di lire 2.

Quando l'Amadio si accorse che era stato giuocato, il cavaliere d'industria aveva preso il largo.

Baruffe. — Nella tenuta Torre Nuova, a tre chilometri da porta Maggiore, ieri sera nell'abitazione di certa Morino Filomena, una giovane e simpatica contadina, si riunivano il calzolaio Figliolini Domenico, d'anni 24, da Ponti Chiari (Caserta), il contadino Cesare Jori, di anni 20 da Ferentino e vari altri amici.

Furono vuotati parecchi litri di vino ed il tempo trascorse allegramente. Senonchè l'alcool cominciò a salire alla testa e fra una parola e l'altra sorse questione tra il Figliolini e lo Jori. Usciti all'aperto passarono a vie di fatto.

Il Figliolini si avventò sull'avversario ferendolo alla coscia destra con una coltellata.

In aiuto di quest'ultimo accorse allora il padre, Ambrogio, il quale ferì a sua volta replicatamente di coltello il Figliolini.

Lo Jori fu trasportato alla Consolazione. Guarirà in 15 giorni.

Il Figliolini venne condotto a S. Antonio, dove i medici di guardia gli riscontrarono ben 10 ferite, tutte però leggiere.

— Battistini Battistino, di anni 23, romano, elettricista e Costa Antonino di anni 30, da Castellammare del Golfo, in via del Lavatore vennero a quistione per divergenze d'interessi e si ferirono reciprocamente a colpi di bastone.

Ambedue ne avranno per una settimana.

— Il venditore ambulante, Dioletta Domenico, di anni 22, da Aringo, al Circo Agonale litigò con certo Giammario Carlo, e in seguito ad una breve quanto violenta colluttazione rimase ferito alla testa.

Accorse le guardie, arrestarono il feritore. Il Dioletta fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Al viale Parioli, ieri sera, eransi fermati a discorrere tra di loro il cavallerizzo Vittori Amedeo, i meccanici Urbani Giovanni e Filacchioni Enrico ed il pastaiuolo Boari Alessandro.

Per cose da nulla s'impegnò ad un tratto un vivace alterco tra il Vittori ed il Boari.

In breve si azzuffarono ed il Boari ricevette tre coltellate, alla schiena, al braccio ed al fianco sinistro. Venne ricoverato a S. Antonio.

Arresti. — Alle 16,30 di ieri in via Giubbonari fu arrestato Melloni Luigi, d'anni 22, romano mentre minacciava con una rivoltella certa Bertozzi Carlotta, da Bologna.

— Per oltraggi alla guardia Cameroni in via dei Cerchi fu arrestato Lisanti Antonio, d'anni 30.

Piccola Cronaca

Musica. — Questa sera, dalle ore 20 1[2 alle 22, suonerà in piazza Colonna il concerto degli allievi carabinieri con il seguente programma:

1. - Marcia Militare — 2. - Wagner " Kaiser Marsch „ — 3. - Dall'Argine, atto I Ballo " Brahma „ — 4. - Verdi, Fantasia " La Forza del Destino „ — 5. - Adam, Ouverture " Si j'étais roi „ — 6. - Ganne, Mazurka " La Czarina. „

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera Virginia Reiter ha destato la più entusiastica ammirazione per l'interpretazione della *Signora dalle Camelie*.

La valente attrice ebbe applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera si darà l'ultima replica a richiesta generale dello *Stratagemma di Serafino*.

Non occorre ripetere quanto successo d'ilarità abbia ottenuto la graziosa *pochade*. Basta solo notare che quella di questa sera è la 16ª replica!

Valle. — Sabato 1. ottobre prossimo andrà in scena la compagnia comica diretta da Gennaro Pantalena.

Fanno parte della compagnia, tra gli altri: Antonietta Giordano, Adele Mugnetti, Erminia Campanile, Adelaide Azolini, Elvira Pantalena e Gennaro Pantalena.

Sono annunciate parecchie novità.

Adriano. — Nelle due rappresentazioni di ieri, innanzi a molto pubblico, fu replicato, collo stesso successo, il programma dato nella prima sera.

Questa sera altra replica.

Manzoni. — Pubblico affollatissimo in entrambe le rappresentazioni e molti applausi alla signora Michelazzi e al signor Lombardi, i due protagonisti dell'emozionante dramma *Le due Orfanelle*.

Stasera riposo e domani *Tosca* di Sardou.

Sferisterio Sallustiano. — Vincitori di ieri furono Mazzoni e Gabri, quest'ultimo ritornato agli onori del trampolino dopo una malattia al braccio.

Oggi due partite coi seguenti giuocatori:

Prima partita - *rossi*: Busoni, Nidiaci e Marini - *turchini*: Bessi, Mazzoni e Tarabelli.

Seconda partita - *rossi*: Franchi, Mazzoni e Marini - *turchini*: Gabri, Nidiaci e Berardi.

Vice-Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Lo stratagemma di Serafino* - ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16 1[2.

Ultime Notizie

S. M. il Re, terminate le caccie della Valle Gesso, lasciò Valdieri ieri alle 17,40 con S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col generale Ponzio-Vaglia e col seguito.

S. M. esternò alle autorità, che lo ossequiarono alla sua partenza, tutta la sua soddisfazione per il tempo colà passato.

Al passaggio dalla stazione di Cuneo S. M. con S. A. R. fu ossequiata da tutte le autorità e acclamata vivamente dalla folla e giunse a Torino alle 20,46, ossequiata alla stazione dalle autorità.

Alle ore 7.30 di ieri sono arrivate a Napoli le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli a bordo del reale yacht *Savoia*, scortato dalla Squadra.

Il ministro della marina, vice-ammiraglio Palumbo, farà ritorno in Roma questa mattina.

Un'escursione della Regina.

(S) **Gressoney**, 25. — S. M. la Regina è partita alle ore 6 da Gressoney per recarsi a Riva Valdobbia.

I dazi d'importazione nell'Argentina.

Il Governo è informato dalla Regia Legazione a Buenos-Ayres che è stata promulgata una legge la quale raddoppia i dazi d'importazione nell'Argentina sulle merci ora aggravate del due e mezzo, quattro e cinque per cento *ad valorem*. Le merci gravate da un dazio superiore al cinque per cento pagheranno il dieci per cento *ad valorem* in più. I dazi specifici saranno aumentati del dieci per cento.

La legge avrà vigore dal 23 settembre corrente al 31 dicembre 1899.

Ministero Esteri.

E' stato annunziato che il Consiglio dei Ministri si doveva occupare della nomina del Sotto Segretario agli Esteri e si è anche indicata la candidatura dell'on. di Sant'Onofrio.

Nessuna proposta è stata fatta a questo riguardo

Ministero P. Istruzione.

La Commissione per la gara d'onore fra gli studenti dei Licei ha terminato i suoi lavori.

Ritenne di non potere assegnare a nessuno il premio della medaglia d'oro.

Non è un risultato molto lusinghiero.

La medaglia d'argento fu assegnata al giovane Gino Bandini del Liceo Galilei di Firenze. Vi sono poi altri premi inferiori.

L'on. Baccelli sui primi di ottobre visiterà alcune Università del regno.

Ministero Grazia e Giustizia.

La recente promozione a Procuratore Generale di appello in Ancona del comm. Nazari, consigliere alla nostra Corte di Cassazione, ha indotto subito qualche giornale di Milano ad insinuare che fu promosso per essere stato relatore sui ricorsi, respinti, dei condannati dal Tribunale militare di Milano.

L'essere stato il comm. Nazari prescelto a riferire su quei ricorsi dal suo Presidente di Sezione, senatore Canonico, si deve o al fatto che gli toccava di turno o al fatto che il Nazari aveva già dovuto trattare ricorsi simili o affini alla materia.

Del resto, chiunque fosse stato il relatore, questi non avrebbe potuto fare altro che redigere la sentenza in conformità alle conclusioni della Corte.

In quanto alla promozione a Proc. Gen. d'appello del comm. Nazari, che del resto è fra i più distinti magistrati della Cassazione, è positivo che gli spettava, sicchè sarebbe stata un'ingiustizia il saltarlo sol perchè gli era toccato di essere relatore in quei ricorsi o per far piacere a qualche giornale radicale.

Ministero Lavori pubblici.

Fino dal 21 corr. si sono fatte dal Governo vive raccomandazioni alla direzione dell'Adriatica, perchè provveda dei vagoni occorrenti alla stazione di Treviso e disponga i mezzi possibili per facilitare le operazioni di carico e scarico delle merci.

E' da avvertire che la mancanza dei vagoni si verifica per varie altre stazioni del Veneto e specialmente per Venezia e le difficoltà di provvedere sono gravi, di fronte alla ripresa generale del traffico, che, per diverse circostanze, si presenta quest'anno, straordinario.

Il Governo fa sorvegliare il servizio dagli uffici competenti ed insiste presso le Società per tutti i possibili provvedimenti e ripieghi, che del resto le Società stesse, nel loro interesse, non trascurano di studiare e di attuare nel modo più razionale e con tutti i mezzi possibili.

Ministero Finanze.

Presso il Ministero delle Finanze continuano alacremente i lavori presieduti dai Sottosegretari di Stato Wollemborg e Zeppa, in concorso con funzionari competenti, per lo spoglio e l'esame delle relazioni date dagli Intendenti intorno alle desiderabili modificazioni nelle norme vigenti per l'applicazione delle imposte.

Ci si dice che tali lavori siano a buon punto, e che ne possano risultare indicazioni utili per provvedimenti amministrativi intesi a semplificare ed abbreviare le formalità fiscali. Gli stessi studi potranno poi anche giovare a dimostrare maggiormente, con illustrazioni pratiche, l'utilità dei provvedimenti legislativi, di cui credesi abbia il Ministro Carcano ormai compiuti i progetti.

Delle linee generali di questi, non si potranno aver notizie prima che essi siano stati discussi e approvati in Consiglio dei ministri; così che tutte le informazioni apparse finora sono da ritenersi fantastiche o per lo meno premature.

Ministero Marina.

Tra le altre voci strane, poste in giro, in questi giorni di temperatura ancora calda vi è quella di mareati dissensi tra il ministro della marina e il suo collega del Tesoro. Neanche l'ombra.

Anzitutto l'on. Palumbo dal 18 corrente è assente dalla capitale e prima di partire per le note ragioni d'ufficio non ebbe a proposito del bilancio di prima previsione della marina che un solo colloquio al ministero del Tesoro col ragioniere generale dello Stato, essendo in quei giorni assente l'on. Vacchelli.

Coloro poi che attribuiscono all'on. Palumbo intenzioni e propositi giganteschi non conoscono neppure da lontano il suo pensiero.

E' giunta oggi a S. Vincenzo di Capo Verde, la r. nave *Bausan*.

Il *Bausan*, che già faceva parte della divisione navale oceanica, da S. Vincenzo si recherà a Gibilterra e poi a Venezia, dove passerà in riserva.

La nave *Vespucci*, con gli Allievi dell'Accademia navale è giunta oggi a Milos e proseguirà il 27 per Pireo.

Le regie navi *Lauria* e *Calatafimi*, dopo un breve rilascio a Bari proseguiranno per Venezia, dove resteranno fino al 15 ottobre.

Il *F. Gioia* è giunto a Suda, l'*Atlante* è giunto a Civitavecchia, il *Veniero* è partito da Perim, il *Savoia*, la *Lepanto*, la *Sardegna*, l'*Umberto* e il *Goito* sono giunti a Napoli.

Informazioni estere

Estremo Oriente.

(S) **Wei-Hai-Wei**, 24 — Sei navi da guerra inglesi sono partite per Taku con ordini suggellati. La situazione sarebbe considerata grave.

(S) **Shanghai**, 24 — Kangyremai, funzionario partigiano delle riforme, accusato dall'Imperatrice di complicità in un attentato contro l'Imperatore, si è rifugiato qui a bordo di una cannoniera inglese.

Tra Chili ed Argentina.

(S) **Santiago (Chili)**, 25 — Si assicura che i negoziati tra il Chili e l'Argentina per la questione della regione della Puna di Atacama condurranno ad una sollecita ed amichevole soluzione, avendo deciso i due governi, in seguito all'intervenuto accordo per la delimitazione della frontiera, di troncare qualsiasi ulteriore causa di conflitto.

RUSSIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 25, ore 15,20. — Un *ukase* imperiale al Ministro delle finanze ordina che si prelevino 20 milioni di rubli per metter subito in cantiere tre corazzate e per provvedere all'armamento di altre due navi.

SVIZZERA

(S) **Lucerna**, 25 — I rappresentanti dei partiti della estrema sinistra si sono riuniti oggi ed hanno deliberato di provocare un doppio movimento di iniziativa per ottenere l'elezione diretta del Consiglio federale dal popolo e l'introduzione del sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni del Consiglio nazionale.

FRANCIA

Dreyfuseide.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 25, ore 18. — Sebbene le rivelazioni attribuite ad Esterhazy da alcuni giornali di Londra, sieno poste in dubbio perchè non si saprebbe decidere se abbia mentito prima o menta ora, si ritiene tuttavia che possano influire sulla decisione che dovranno prendere domani i Ministri per la revisione.

Sembra che vi sia una maggior tendenza per passare alla Cassazione il ricorso per la revisione, non ostante le perplessità del Guardasigilli che producono una certa impressione.

Sembra ormai stabilito che il portiere dell'Ambasciata di Germania era un agente segreto francese.

La situazione del Ministero rimane tuttavia molto difficile.

(S) **Parigi**, 25. — I giornali dicono che il ministro della giustizia, Sarrien, è molto esitante e non ha ancora deciso di prendere egli stesso l'iniziativa della revisione del processo Dreyfus.

Il Presidente del Consiglio, Brisson, ed il ministro della pubblica istruzione, Bourgeois, sono al contrario persuasi che la revisione è il solo mezzo per porre fine all'affare.

(S) **Parigi**, 25. — Nel pomeriggio si è tenuto un gran *meeting* presieduto da Déroulède nell'*Avenue de la Grande Armée* per protestare contro le mene dei partigiani di Dreyfus. Vi assistevano 1500 persone.

Le autorità avevano preso straordinarie misure di pubblica sicurezza.

Déroulède pronunziò un discorso attaccando vivamente il presidente del Consiglio, Brisson, ed accusandolo di tradire la bandiera della patria. L'autore stimmatizzò coloro che attaccano l'Esercito, che rappresenta la patria.

Il discorso fu accolto dalle grida di: *Viva la Francia, viva l'Esercito; abbasso i traditori*

Il *meeting* votò un ordine del giorno inteso a ricostituire la Lega dei patrioti.

La riunione si sciolse senza gravi incidenti.

(S) **Londra**, 25. — L'*Observer* pubblica le seguenti rivelazioni fattegli da persona presso la quale il comandante Esterhazy ha dimorato una diecina di giorni dopo il suo arrivo a Londra.

Esterhazy disse a questa persona:

" Ho scritto il noto *bordereau*, in seguito a domanda del colonnello Sandherr ed a saputa del colonnello Henry. Sebbene entrambi sieno morti, è ancora possibile provare la mia affermazione all'ufficio informazioni.

" Possedevo contro Dreyfus prove soltanto morali. Lo Stato maggiore tedesco aveva ricevuto documenti, che soltanto Dreyfus poteva ottenere. Il *bordereau* era la lista di questi documenti. Per mettere Dreyfus alla prova, gli fu dettato un piano fantastico di concentrazione alla frontiera italiana.

" Poco dopo i nostri agenti seppero che mutamenti corrispondenti dovevano essere fatti nelle fortificazioni italiane. Il colonnello Sandherr mi ordinò allora di fare il *bordereau* come prova della colpabilità di Dreyfus.

" Quando il colonnello Sandherr mi ordinò di scriverlo obbedii senza esitazione come è il dovere del soldato. Tutti gli uffici di informazioni agiscono così, altrimenti le spie non sarebbero mai punite.

" Il documento comunicato segretamente al Consiglio di guerra era la lettera contenente la frase: Quella canaglia di D. lettera che fu veramente scritta dall'addetto militare tedesco Schwartzkoppen; ma quelle parole non designavano Dreyfus, ma certo Dolfus, che per parecchi anni ebbe rapporti con Dreyfus e fornì a Schwartzkoppen piani di fortificazioni delle vicinanze di Nizza.

" La dama velata era la moglie del comandante De Paty du Clam. „

Il *Weekly Dispatch* dice che Esterhazy non ha lasciato Londra: egli ha mutato soltanto di alloggio per evitare la sorveglianza degli agenti francesi.

(E' inutile far notare che questa è la 150.ma versione dell'affare Dreyfus, che merita la stessa fede delle precedenti, giacchè dacchè mondo è mondo un pasticcio simile non si è mai visto.

E' curioso poi che, stando alla rivelazione Esterhazy, anche nel nostro Stato maggiore vi dovrebbero essere degli elementi sospetti, se fosse vero che in Francia si seppe subito che da noi si preparavano mutamenti nelle fortificazioni, in seguito all'informazione ... del piano fantastico di concentrazione da parte della Francia.)

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 24 il *Singapore* proveniente da Bombay, ha proseguito da Aden per Napoli e Genova.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei frumenti gli acquisti sono scarsi e i prezzi stazionari: nei granturchi prevale un certo sostegno prodotto dal ritardo nella stagionatura del nuovo raccolto.

Nei risi e risoni tendenza al ribasso; nella segale affari limitati e prezzi a favore dei compratori, e nell'avena tendenza all'aumento.

A Milano il frumento nostrano da 23,25 a 24; il veneto e mantovano da 23,50 a 24,50; l'estero da 26 a 27; l'avena da 19 a 19,75; la segale da 18,25 a 19; il riso camolino di prima qualità da 38 a 40 e quello mercantile da 31 a 32; a Rovigo il mercato fu abbastanza attivo: il grano di Piave da 23,50 a 24; il polesine da 23,25 a 23,50; il mercantile da 23 a 23,15; il basso da 22,50 a 22,75; il granturco pignoletto da 14 a 14,50; il gialloncino da 13 a 13,50; l'avena da 17,25 a 17,50; la segale da 17 a 17,50; a Mantova il frumento da 23,25 a 23,50; il frumentone da 13,75 a 14 — A Marsiglia fr. 21,75 al quintale il frumento; a Vienna da fior. 8,60 a 8,61; la segale da fior. 7.26 a 7,05; l'avena da fior. 5,63 a 5,88; a Pest il frumento da fiorini 8,49 a 8,74; la segale da fior. 6,85 a 6,88; l'avena da fiorini 4,42 a 5,05; a Parigi le farine francesi a franchi 46,60.

Uve e mosti.

A Brescia le qualità fini contrattate da L. 18,50 a 20 al quint. e le scadenti da 15 a 17; a Cremona da 17,50 a 18,50 quelle del luogo e da 17 a 22,50 quelle meridionali; a Lonato si sono fatte vendite di uve bellissime del luogo da 17,50 a 18,50; a Catania i mosti di pianura si sono venduti da 12 a 14 la salma di litri 86 e quelli di terre forti da 15 a 17 sempre la salma; a Bari le uve nere da 8 a 9 il quint. e quelle bianche da 11 a 12,50 a Barletta la uva nera da 12 a 17,50 e quella fina si vende anche da 14 a 15 il quint.; a Gallipoli segnalano un raccolto abbondante di uva e quindi un febbrile movimento; i prezzi però restano stazionari; le uve da 11 a 11,25 al quint.; i mosti da 16 a 16,60 pure il quint.; a Reggio Emilia l'uva nera al prezzo medio di 12,70 per quintale 83.42.

Cotoni.

A Liverpool i Middling hanno oscillato intorno a 3 5[32 per libbra con un rialzo per quelli a consegna di 1 1[128 ad 1[64 di den.; i Good Oomra intorno a 2 25[32. A Nuova York i Middling Upland ebbero un ulteriore ribasso di 1[16 di cent, cioè si quotarono intorno a 5 9[16 per libbra.

Canape.

A Lugo i prezzi sarebbero di L. 70 a 75 al quint. a Massa Superiore da 50 a 60; a Ferrara per piccole partite si fece 225, 235 ed anche 240 lire per 100 migliaia; a Napoli si nota un risveglio di attività nel commercio della canapa, il Paesano extra-extra a L. 75, il Paesano extra a 72 ed il Paesano a 68; a Messina il canape è ribassato in causa di abbondanza del genere, però i prezzi si riferiscono a piccole quantità.

Metalli.

A Londra il rame venduto a sterline 52, lo stagno a 73,18,9, il piombo a 13 e lo zinco a 23,10 il tutto alla tonn. pronta. A Glasgow la ghisa pronta quotata a scellini 48,2 1[2 alla ... A Parigi consegna all'Havre il rame Chili in barre a fr. 137,50 ogni 100 chilog. stagno Banca a 200,50, zinco di Slesia a 37,50, il piombo a 37,50.

Carboni minerali.

A Genova con discreto deposito i Newpelton venduti a 25,50; Hebburn a 25; Newcastle Hasting a 27; Scozia a 25,50; Cardiff da 37 a 38; Liverpool a 30 e Coke Garesfield a 39 il tutto ... tonnellata pronta.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna da 16 a 16,50 al quintale e in casse da 6,20 a 6,25 per cassa; il Caucaso da 15,25 a 15,50 per cisterna e a 5,95 per le casse il tutto fuori dazio — A Brema il raffinato a marchi 6,50; in Anversa al deposito a fr. 17 7[8 al quintale e a Nuova York e a Filadelfia a cent. 6,45 e 6,50 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova il borace raffinato venduto a 47 al quintale; il bicarbonato di soda a 20 1[4; il cloruro di calce da 15,50 a 16,70; il clorato di potassa a 20; lo zolfato di rame a 47,50; detto di ferro a 7,10; il sale ammoniaco a 92,75; il carbonato ammoniaco a 78 e il bicromato di potassa a 104,75.

Zolfi.

A Bologna gli zolfi di Romagna in pani si vendono a 15 al quintale e macinati a 16,50 e a Messina gli ultimi prezzi praticati per gli zolfi greggi furono di 7,82 a 9,64 sopra Girgenti; di 9,27 a 10,45 sopra Catania e di 7,77 a 9,59 sopra Licata.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 18 al 24 settembre.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	115 —	130 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	115 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	S. V.	S. V.
Vitelli da latte	"	150 —	170 —
Vitelli di campagna	"	150 —	160 —
Agnelli	"	90 —	90 —
Abbacchi di prima stagione	"	64 —	— —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	23 25	23 40*
Grano id. id. id. 2. q.	"	22 50	22 75*
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 50	39 —
id. id. " 0	"	37 —	37 50
id. id. A " 1	"	35 50	36 —
id. id. B " 2	"	34 50	35 —
id. id. C " 3	"	33 —	33 50
id. id. D " 4	"	31 —	31 50
id. id. V " 5 sacco comp.	"	21 —	22 —
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	19 —	19 25*
Avena id. 2. q.	"	18 50	18 75*
Orzo da birra	"	16 —	16 50
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	— —	66 —
Pasta " " 1		— —	53 —
Pasta " " 2	"	— —	47 —
Pasta " " 3	"	— —	39 —
Crusca	"	— —	15 —
Cruschello	"	— —	14 —
Patate di Rieti	"	6 —	6 50*
Patate di Avezzano	"	6 —	6 50*
Patate nostrali	"	6 —	6 50*
Patate mezzane	"	4 —	4 50*
Castagne fresche	"	13 50	18 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	298 —
Burro di Milano 1. q.	"	— —	298 —
Burro di Milano 2. q.	"	— —	278 —
Burro di Reggio Emilia	"	258 —	268 —
Uova in partita dazio compreso	mille	— —	75 —*
Uova mezzane	"	— —	60 —*
Spirito di Milano de gradi 93	quint.	268 —	270 —*
id. id. gradi 90-91	"	251 —	258 —*
Spirito di Napoli gradi 95-96	"	266 —	268 —*
" " 90-91	"	249 —	251 —*
" da gradi 35-36 (gradaz. Cartier)	"	249 —	251 —*
Spirito di vino gradi 95-96	"	272 —	274 —*
Vino Romano sul posto	Ett.	22 50	27 50*
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1a	"	28 —	33 —*
" " " 2. q.	"	28 —	30 —*
Vino di Monteporzio	Ett.	23 50	25 —*
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	22 50	27 50*
Vino di Velletri	"	20 —	22 50*
Vino del circondario di Viterbo	"	17 —	19 —*
Vino di Zagarolo	"	18 —	18 —*
Vino di Anzio e Nettuno	"	20 —	22 50*
Vino di Zagarolo	"	16 —	18 —*
Vino di Olevano	"	23 —	23 50*
Vino di Barletta superiore	"	30 —	33 —*
Vino di Barletta qualità corr.	"	22 —	24 —*
Vino di Lecce e Gallipoli	"	23 —	24 —*
Vino di Bari e circondario rosso	"	18 —	20 —*
" " bianco	"	20 —	22 —*
Vino di Brindisi	"	— —	— —*
Vino di Sardegna bianco	"	22 —	24 —*
Vino Sardegna rosso	"	24 —	26 —*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

Quei segnati con asterisco sono prezzi nominali che vengono, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Capitolo XII - La testimonianza di Nalma.

" Pure, non dimenticarti di me; ma lascia ch'io sia per te come un sogno, perchè questo è il meglio per voi tutti. Anche a voi Ignazio, io dico; andate. La nostra amicizia vi ha portato poca fortuna, possa essere più fortunata la nostra separazione e possiate voi alla fine raggiungere i vostri scopi. Tikal, datemi la mano, e giuriamo.

Egli si avanzò verso di lei, cogli occhi sfolgoranti di trionfo; ma appena le loro dita si erano toccate, Maya alzò gli occhi e vide il dubbio e l'angoscia scritte sulla faccia di suo marito.

Con un piccolo grido essa balzò verso di lui e si gettò nelle sue braccia dicendo:

— Perdonami, ho fatto quelche potevo, ma questo supera le mie forze. Oh creatura debole e sciocca che io sono, non mi posso dividere da te, no, nemmeno per salvarti la vita! Ma non devi credere che io avrei adempiuto questo giuramento, nè che mi sarei data a lui.

" No, no è alla morte ch'io mi sarei data. quando voi foste partiti. Ma non posso dividermi da te... non posso dividermi da te... benchè questo mio egoismo sia la vostra condanna.

— Oh qual gioia nell'udirti parlare così! — disse il signore — Ascoltatemi Tikal, se siete un uomo datemi una spada ed accomodiamo questa faccenda fra noi. Così almeno uno di noi sarebbe libero da ogni dubbio e da ogni cruccio.

— Davvero, uomo bianco — rispose Tikal — voi dovete essere pazzo quanto furfante, altrimenti non mi chiedereste di mettere a repentaglio la mia vita contro la vostra che è già in potere della legge. Addio Maya, abbastanza mi avete ingannato e tormentato, questa notte vi pagherò di tutto — e se ne andò.

Parrebbe verosimile che. partito Tikal, noi ci mettessimo a discorrere di quel che era accaduto e dei pericoli che ci minacciavano.

Ma non fu così, Io credo che ciascuno di noi sentisse dentro di sè che non vi era nulla da dire.

E' inutile lottare contro il destino ed è ancora più inutile il temerlo, visto che qualunque cosa si faccia o non si faccia esso alla fine ha sempre ragione di noi.

Così ci mettemmo a sedere parlando di cose indifferenti... della nostra vita alla miniera di Cumarvo, di quella notte passata alla *hacienda* di Santa Cruz. della morte del nostro valororo compagno Molas, e non so di che altro.

Di lì a poco il bambino si svegliò ed i suoi genitori si occuparono di lui, trovando che ne' suoi minuscoli lineamenti rassomigliava a tutti e due loro, mentre io passeggiavo su e giù per la gran sala, contando le lampade, fumando; e badando a pènsare love sarei l'indomani a quell'ora.

Finalmente i cancelli si aprirono.... eravamo circa alla metà della notte.... ed entrò Dimas con una scorta di sacerdoti.

Il vecchio si inchinò e disse che era giunta l'ora di presentarci dinanzi al Consiglio nel Santuario, ma che non avevamo nulla da temere poichè aveva potuto udire che la nostra colpa sarebbe giudicata con indulgenza.

Maya gli domandò che ne sarebbe del bambino, il quale non poteva essere lasciato solo, ed egli rispose che essa doveva portarlo con sè, dopo di che Maya cominciò ad avvolgerlo in una *serape*.

— La vostra precauzione è inutile — disse Dimas — Vi è una strada segreta da qui al Santuario, per la quale vi condurrò affinchè il bambino, nostro Signore. non sia esposto al freddo. della notte.

Allora si tolse dalla cintura un mazzo di chiavi e consegnandolo ad uno di coloro che l'avevano accompagnato.... un sacerdote e membro del Consiglio.... gli ordinò di precederci con qualcuno della scorta, di aprire le porte e di accendere delle lampade nei passaggi che conducevano al Santuario.

Il sacerdote se ne andò e pochi istanti dopo noi lo seguimmo e lo trovammo dinanzi al muro di marmo che separava i corridoi dal Santuario.

Vedendoci avvicinare egli fece i segni, ai quali fu risposto dal di dentro, poi aprì la porta segreta con una chiave d'argento lasciandola nella serratura con tutto il mazzo a cui era attaccata, affinchè Dimas le prendesse passando.

Ma il vecchio sacerdote non le prese, dal che noi arguimmo che egli intendesse tornare per quel passaggio, e quando entrammo nel Santuario, egli si accontentò di accostare la porta senza chiuderla.

Allora noi ci trovammo di nuovo in quell'oscuro e sacro luogo per esservi giudicati per la nostra infrazione alle leggi della città del Cuore.

Vi era riunione plenaria del Consiglio, e Tikal suo gran sacerdote e presidente, occupava il seggio dietro l'altare, ma io osservai con un brivido di speranza che Nalma sua moglie non era al suo fianco, nè si trovava fra i membri del Consiglio.

Ci mettemmo a sedere nei posti preparati per noi nello spazio libero dinanzi all'altare, Maya al centro ed il signore ed io, uno da una parte e l'altro dall'altra.

Allora il sacerdote che fungeva da segretario si alzò ed annunziò che il primo affare di cui dovesse occuparsi il Consiglio era il giudizio di tre de' suoi membri, cioè: Maya, signora del Cuore, suo marito, l'uomo bianco figlio del mare, ed

Ignazio il viaggiatore, uno dei signori del Cuore nei paesi al di là delle montagne, accusati di avere infranto il giuramento prestato come membri del Consiglio.

Dopo letto quest'atto il sacerdote formulò chiaramente ma brevemente l'accusa contro di noi.

— Un anno fa — cominciò — in questa stessa notte della festa der il crescere delle acque, voi o stranieri giuraste fra altre cose, ponendo i vostri corpi e le vostre anime in pegno per l'adempimento del vostro giuro, che senza il consenso di questa eccelsa Confraternita non avreste mai tentato di allontanarvi dalle porte della città del Cuore.

" Eppure, l'altro giorno voi foste sorpresi ed arrestati nell'atto di fuggire attraverso le montagne verso il deserto al di là di quelle. Nè questa è tutta la vostra colpa, poichè portavate con voi questo bambino, nato dall'uomo bianco e dalla Signora del Cuore, il bambino della profezia mandato dal Cielo, di cui volevate malignamente defraudare noi e il popolo. Dite ora che cosa avete di rispondere a queste accuse?

— Noi ci confessiamo colpevoli — rispose Maya — ma chiediamo che si ascolti la nostra difesa. Udite signori. Da quella notte in cui ci sposammo per vostro ordine, mio marito ed io siamo stati perseguitati dagli assassini e laggiù, al posto di Gran sacerdote e presidente del Consiglio sta colui che ci voleva assassinare.

" Io vedo fra voi questa notte parecchi di coloro che vennero da me il giorno della nostra fuga, con sua Eccellenza Dimas a capo di essi.

" Che cosa mi dissero? Che era stato scoperto un complotto, fatto da mio cugino Tikal, per uccidere mio marito, il mio bambino ed il mio amico Ignazio il viaggiatore.

" Mi dissero pure che Tikal sarebbe stato deposto per questo e per altri delitti e che il bambino che sta fra le mie braccia sarebbe questa notte stessa consacrato come *cacique* del popolo del Cuore. Non è così. Dimas?

— E' così principessa — rispose lui — e sappiate che voi non sarete i soli ad essere giudicati questa notte. Benchè la vostra causa sia discussa per la prima, quelle di Tikal, il Gran sacerdote, e di altri verranno dopo; ma fino allora, in virtù del suo grado ed impiego egli presiede il nostro Consiglio.

Allora Tikal balzò dal suo seggio; ma Dimas si voltò verso di lui e gli disse severamente:

— Tacete, principe, o parlate soltanto per adempiere i doveri della vostra carica. Il giudizio a vostro riguardo sarà giusto, ma sappiate che finchè non sia pronunziato, non vi è per voi speranza di scampo, poichè le vostre guardie sono state disarmate e tutte le uscite sono guardate.

Tikal si sedette di nuovo e Maya continuò:

— In quella notte stessa che sua Eccellenza Dimas venne da me, mentre io mi trovavo sola nella mia camera, la principessa Nalma, moglie di Tikal, penetrò presso di me e tentò di assassinare questo mio bambino — e qui Maya raccontò come io ed il signore, udite le sue grida di aiuto, fossimo entrati nella camera ed avessimo afferrata e legata Nalma — Fu allora, fratelli, che un subitaneo terrore si impadronì di noi e fuggimmo cercando di allontanarci da un paese dove non eravamo sicuri della vita da un'ora all'altra.

" Questa è la nostra colpa e la nostra punizione sta in mano vostra. Certo era meglio che noi cercassimo di salvare il bambino affinchè potesse vivere per adempiere la sua missione qualunque essa sia, che tenerlo qui ad essere trucidato da coloro che voi avete eletto a governarvi.

Quando Maya ebbe finito il suo discorso, parlammo io ed il signore indirizzandoci al Consiglio, confermando tutto ciò che ella aveva detto e rimettendoci al giudizio della Confraternita.

Allora ci venne ordinato di ritirarci e di porci sotto la maschera del Dio innominato, mentre il Consiglio si consultava, e là attendemmo la nostra sentenza.

Di lì a poco ci fecero avanzare di nuovo e Tikal ci disse che la nostra sentenza sarebbe pronunziata dopo discussa la causa contro Nalma la figlia di Mattai e contro di lui Tikal, *cacique* e gran sacerdote della città del Cuore, soggiungendo con voce lenta e trionfante:

— Che Nalma, la figlia di Mattai, che attende là fuori, sia introdotta alla presenza del Cuore.

Noi udimmo e raccogliemmo tutto il nostro coraggio per affrontare il destino che ci attendeva, sapendo che la morte pendeva sopra il nostro capo e che per noi non ci sarebbe nè scampo nè misericordia.

La porta si aprì e Nalma si avanzò vestita cogli abiti del suo grado e portando il diadema verde che potevan portare soltanto la moglie e la madre del *cacique*.

— Che volete da me, signori? — diss'ella in tono orgoglioso, dopo essersi inchinata dinanzi all'altare.

Allora il sacerdote che fungeva da segretario si alzò e lesse l'accusa, cioè che ella aveva tentato di commettere di sua propria mano un assassinio nella persona dell'infante figlio di Maya Signora del Cuore, e dell'uomo bianco, marito di lei che aveva aiutato ed istigato Tikal suo marito in vari atti di crudeltà e di cattivo governo dei quali egli era accusato, domandandole infine che cosa poteva addurre a sua discolpa.

— Per l'ultima accusa non sono colpevole — disse — Che Tikal si confessa da se delle sue colpe. Per la prima, son rea. Ho tentato di mandare all'altro mondo quel marmocchio laggiù, ma Maya mi ha scoperta ed io fui presa e legata.

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,10	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,10	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	9,—	8,15	11,35	17,5	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	—
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,48	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,15	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	13,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	22,45	23,30
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,2	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,30	—	15,48	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,9	6,59	7,48	9,20	10,54	15,9	17,59	—	
Bagni a.	6,10	7.1	8,56	10,22	11,56	16,17	19,7	—	
Tivoli a.	—	7,39	9,36	11,—	12,34	16,55	19,44	—	
Tivoli p.	festiv.	5,29	8,18	9,52	11,21	15,39	17,30	—	19,10
Bagni p.		6.4	7,59	8,56	10,30	11,59	16,17	18,8	19,46
Roma a.		7,12	9.1	10,4	11,39	13,7	17,25	19,16	20,34

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia